

1 GENNAIO

Circoncisione secondo la carne del Signore, Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo.

San Basilio il Grande.

(Liturgia di San Basilio)

1^ ANTIFONA

Alalàxate to Kirio, pàsa i ghi.

Applaudite a Dio, o abitanti della terra tutta.

Tes presvìes tis Theotòku,
Sòter, sòson imàs.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^ ANTIFONA

Effrenèsthosan i urani, ke agaliàstho i ghi, salevthìto i thàlassa, ke to pliroma aftis; charisete ta pedhìa, ke panda ta en aftis.

Si rallegrino i cieli ed esulti la terra, si commuova il mare e quanto esso contiene; gioiscano i campi e tutto ciò che è in essi.

Sòson imàs, Iiè Theù, o sarkì peritmithìs, psàllondàs si alliluaia.

O Figlio di Dio, che sei stato circumciso nella carne, salva noi che a te cantiamo: Alliluaia.

3^ ANTIFONA

Ta elèi su, Kirie, is ton eòna àsome.

La tua bontà, o Signore, io canterò in eterno.

Morfin analliòtos anthropinìn prosèlaves, Theòs òn kat'usìan, polièfsplanchne Kirie; ke Nòmòn ekpliròn, peritomin thelìsi

Senza mutamento alcuno, o Signore misericordioso, hai voluto assumere forma umana; pur essendo Dio per essenza, per adempiere la legge, ti sei

katadhèchi sarkikìn, òpos pàfsis ta skiòdhi, ke perièlis to kàlimma ton pathòn imòn. Dhòxa ti agathòtiti ti si; dhòxa ti efsplanchnìa su; dhòxa ti anekfràsto, Lòghe, singatavàsi su.

assoggettato nella carne alla circoncisione, per dileguare le tenebre e togliere la caligine delle nostre passioni. Gloria alla tua bontà; gloria alla tua misericordia; gloria, o Verbo, alla tua ineffabile benignità.

ISODIKÒN

Dhèfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

Sòson imàs, Iiè Theù, o sarki peritmithis, psàllondàs si allilulia.

O Figlio di Dio, che sei stato circonciso nella carne, salva noi che a te cantiamo: Allilulia.

APOLITIKIA

Morfin anallìòtos anthropìnin prosèlaves, Theòs òn kat'usian, polièfsplanchne Kirie; ke Nòmòn ekpliròn, peritomìn thelisi katadhèchi sarkikìn, òpos pàfsis ta skiòdhi, ke perièlis to kàlimma ton pathòn imòn. Dhòxa ti agathòtiti ti si; dhòxa ti efsplanchnìa su; dhòxa ti anekfràsto, Lòghe, singatavàsi su.

Senza mutamento alcuno, o Signore misericordioso, hai voluto assumere forma umana; pur essendo Dio per essenza, per adempiere la legge, ti sei assoggettato nella carne alla circoncisione, per dileguare le tenebre e togliere la caligine delle nostre passioni. Gloria alla tua bontà; gloria alla tua misericordia; gloria, o Verbo, alla tua ineffabile benignità.

Is pàsan tin ghìn exilthen o fthòngos su, os dexamènin ton lògon su, dhi'ù heoprepòs edhogmàtisas; tin fisin ton òndon etrànosas, ta ton anthròpon ìthi katekòsmisas, vasilion ieràtevma, Pàter òsie, Christòn ton Theòn ikèteve dhorisasthe imìn to mèga èleos.

Per tutta la terra è uscita la tua voce, poiché essa ha accolto la tua parola con la quale hai definito divine dottrine, hai illustrato la natura degli esseri, hai ordinato i costumi degli uomini. Regale sacerdozio, padre santo, prega Cristo Dio perché ci doni la grande misericordia.

APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kìrie, ton làon su, ke
evlòghison tin klironomian su,
nikas tis Ecclesias katà varvàron
dhorùmenos, ke to sòn filàtton
dhià tu Stavrù su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo
e benedici la tua eredità, concedi
alla tua Chiesa vittoria sui nemici
e custodisci per mezzo della tua
Croce il tuo popolo.

KONDAKION

O ton òlon Kìrios peritomìn
ipomèni, ke vrotòn ta ptèsmata
os agathòs dhiatèmnì, dhìdhosi
tin sotirìan sìmeron kòsmo;
chèri dhè en tis ipsìstis ke o tu
Ktìstu ieràrchis ke fosfòros, o
thìos mistis Christù Vasìlios.

Il Signore dell'universo si sotto-
mette alla circoncisione e, qual
Buono, circoncide i falli dei mortali.
Oggi concede al mondo la salvezza;
gioisci anche nei cieli Basilio,
gerarca del Creatore e datore di luce,
divino iniziatore dei misteri di Cristo.

APOSTOLOS (Col 2, 8-12)

- La mia bocca esprime sapienza, il mio cuore medita saggezza. (Sal. 48,4).
- Udite, popoli tutti, porgete orecchio, abitanti del mondo. (Sal. 48,2).

Dalla lettera di San Paolo ai Colossesi.

Fratelli, badate che nessuno vi inganni con la sua filosofia e con vuoti raggiri ispirati alla tradizione umana, secondo gli elementi del mondo e non secondo Cristo.

È in Cristo che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità, e voi avete in lui parte alla sua pienezza, di lui cioè che è il capo di ogni Principato e di ogni Potestà. In lui voi siete stati anche circoncisi, di una circoncisione però non fatta da mano di uomo, mediante la spogliazione del nostro corpo di carne, ma della vera circoncisione di Cristo. Con lui infatti siete stati sepolti insieme nel battesimo, in lui anche siete stati insieme risuscitati per la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti.

Alliluia (3 volte).

- Tu, pastore d'Israele, ascolta, tu che guidi Giuseppe come un gregge. (Sal.79,2).

Alliluia (3 volte).

- La bocca del giusto proclama la sapienza e la sua lingua esprime la giustizia. (Sal.36,30).

Alliluia (3 volte).

VANGELO (Luca 2, 20-21 e 40-52)

In quel tempo, i pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furono passati gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima di essere concepito nel grembo della madre.

Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era sopra di lui. I suoi genitori si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua.

Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.

Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo". Ed egli rispose: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?". Ma essi non compresero le sue parole. Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

MEGALINARION

Epì sì chèri, Kecharitomèni,
pàsa i ktisis, anghèlon to sistima
ke anthròpon to ghènos,
ighiasmène naè ke paràdhise
loghikè, parthenikòn kàfchima,
ex is Theòs esarkòthi, ke pedhìon
ghègonen o pro eònon ipàrchon
Theòs imòn. Tin gàr sìn mìtran
thrònnon epiìse, ke tin sìn gastèra
platitèran uranòn apirgàsato. Epì
sì chèri, Kecharitomèni, pàsa i
ktisis, dhòxa si.

In te si rallegra, o piena di
grazia, tutto il creato: gli angelici
cori e l'umana progenie, o tempio
santo e razionale paradiso, vanto
delle vergini. Da te ha preso carne
Dio ed è divenuto bambino colui
che fin dall'eternità è il Dio
nostro. Del tuo seno infatti egli
fece il suo trono, rendendolo più
vasto dei cieli. In te, o piena di
grazia, si rallegra tutto il creato.
Gloria a te.

AI DITTICI:

Ton uranofàndora tu Christù,
mìstin tu despòtu, ton fostira ton
fainòn, ton ek Kesarias ke
Kappadhòkon chòras, Vasilion
ton mègan pàndes timisomen.

Orsù! Onoriamo tutti il cele-
ste rappresentante di Cristo,
l'iniziato ai misteri del Signore,
l'astro splendente da Cesarea e
dalla regione di Cappadocia, il
Grande Basilio!

KINONIKON

Enìte ton Kirion ek ton
uranòn; enite aftòn en tis
ipsìstis. Alliluia.

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.
Alliluia.

DOPO "SOSON, O THEOS":

Morfin anallìotos anthropìn
prosèlaves,

Senza mutamento hai assunto
forma umana

Preghiera dell'Ambone

Gloria a te, o Gesù Figlio e Verbo di Dio Padre, o Cristo Dio nostro!
Tu per i nostri peccati non solamente ti sei degnato di prender carne
dalla santa Vergine Madre di Dio; di nascere in una grotta, di venir
avvolto tra le fasce, e, per correggere la nostra dissennatezza, di esser
adagiato in un presepe, non che di chiamare a te i Magi dall'Oriente,

per adorarti e prender parte al gaudio del tuo Santo Nome, ma hai voluto sottoporci, nell'ottavo giorno dalla nascita anche alla circoncisione, per liberar noi da tale osservanza giudaica e dalle reti del demonio, affin di adorarti in tutto il tempo di nostra vita.

Signore, manifestaci la tua volontà come insegnasti al beatissimo Basilio i tuoi divini misteri; accogli le umili preghiere nostre come da lui gradisti la divina Liturgia, tu che lo istruisti e lo illuminasti e al beato Efrem lo facesti comparire come una colonna di fuoco, in guisa da eccitar questo alle acclamazioni e alle lodi.

«Tu sei, o Basilio, decoro della Chiesa - gloria dei Re - fortezza dei fedeli - ornamento del clero - modello dei monaci - conversione dei peccatori - flagello agli eretici - guarigione dei lebbrosi - richiamo dei rinnegati - respipiscenza degli erranti - conversione degli Ebrei - consolazione dei tribolati».

Signore Gesù Cristo Dio nostro, benedici questo popolo e coloro che hanno resa più solenne questa festa; li custodisci nel timor tuo, ma libera quelli che si trovano in schiavitù e visita gli infermi; guida al porto quanti sono nei pericoli del mare, e, quanti sono oppressi da spiriti maligni libera per le preghiere e l'intercessione del grande Vescovo e Padre nostro Basilio.

A noi infine umili e indegni Sacerdoti concedi di attorniare incontaminati il tuo santo altare in tutti i giorni di nostra vita.

INVECE DI “II TO ÒNOMA KIRÌU”

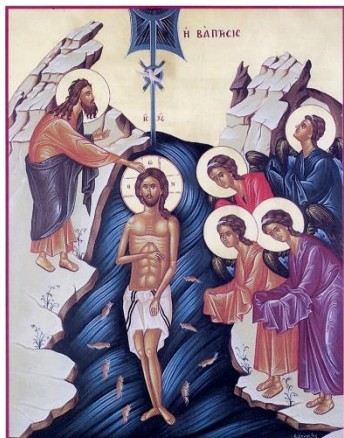
Morfin anallìotos anthropìn
prosèlaves,

Senza mutamento hai assunto
forma umana,

La commemorazione della Circoncisione non è mai assunta a un grado, di grande solennità presso gli antichi; le sue origini liturgicamente si collegano con l'ottava del Natale. La festa di S. Basilio è in relazione con la sua morte, avvenuta il primo Gennaio.

Il foglio può essere trattenuto dai fedeli





6 GENNAIO LA SANTA TEOFANIA DEL SIGNORE NOSTRO GESÙ CRISTO

Liturgia di San Basilio

1^ ANTIFONA

**En exòdho Israìl ex Eghìptu,
iku Iakòv, ek laù varvàru.**

**Quando Israele uscì dall'Egitto,
la casa di Giacobbe da un
popolo barbaro.**

Tes presvìes tis Theotòku,
Sòter, sòson imàs.

Per l'intercessione della Madre di
Dio, o Salvatore, salvaci.

2^ ANTIFONA

**Igàpisa, òti isakùsete Kìrios
tis fonìs tis dheiseòs mu.**

**Amo il Signore perché egli
ascolta la voce della mia supplica.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o en
Iordhàni ipo Ioànnu vaptisthis
psàllondàs si allilulia.

O figlio di Dio, che sei stato battezzato
da Giovanni nel Giordano,
salva noi che a te cantiamo: Allilulia.

3^ ANTIFONA

**Exomologhìsthe to Kìrio, òti
agathòs, òti is ton eòna to
èleos aftù.**

**Celebrate il Signore perché è
buono, perché in eterno è la sua
misericordia.**

En Iordhàni vaptizomènu su,
Kìrie, i tis Triàdhos efaneròthi
proskìnisis; tu gar Ghennìtoros
i fonì prosemartìri si, agapitòn
se Iiòn onomàzusa; ke to

Al tuo battesimo nel Giordano,
Signore, si è manifestata l'adora-
zione della Trinità: la voce del Padre
ti rendeva infatti testimonianza,
chiamandoti 'Figlio diletto', e lo

Pnèvma en idhi peristeràs
evevèu tu lògu to asfalès. O
epifànìs, Christè o Theòs, ke
ton kòsmon fotìsas, dhòxa si.

Spirito in forma di colomba confer-
mava la sicura verità di questa
parola. O Cristo Dio che ti sei
manifestato e hai illuminato il
mondo gloria a te.

ISODIKÒN

**Evloghìmenos o erchòmenos
en onòmati Kirìu. Theòs
Kìrios ke epèfanen imìn.**

**Benedetto colui che viene nel
nome del Signore, Dio è il
Signore ed è apparso a noi.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o en
Iordhàni ipo Ioànnu vaptisthis
psàllondàs si allilulia.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai
morti, salva noi che a te cantiamo:
Allilulia.

APOLITIKIA

En Iordhàni vaptizomènu su,
Kìrie, i tis Triàdhos efaneròthi
proskìnisis; tu gar Ghennitoros
i fonì prosemartiri si, agapitòn
se Iiòn onomàzusa; ke to
Pnèvma en idhi peristeràs
evevèu tu lògu to asfalès. O
epifànìs, Christè o Theòs, ke
ton kòsmon fotìsas, dhòxa si.

Al tuo battesimo nel Giordano,
Signore, si è manifestata l'adora-
zione della Trinità: la voce del Padre
ti rendeva infatti testimonianza,
chiamandoti 'Figlio diletto', e lo
Spirito in forma di colomba confer-
mava la sicura verità di questa
parola. O Cristo Dio che ti sei
manifestato e hai illuminato il
mondo gloria a te.

KONDAKION

Epefànìs sìmeron ti ikumèni,
ke to fòs su, Kìrie, esimìòthi
ef'imàs en epignòsi inmùndas
se: Ilthes, efànìs, to fòs to
aprosìton.

Ti sei manifestato oggi a tutto il
mondo, e la tua luce, Signore, è
stata impressa su di noi, che
riconoscendoti a te inneggiamo:
Sei venuto, sei apparso, o luce
inaccessibile.

INVECE DEL TRISÀGHION

Osi is Christòn evaptìsthite, Quanti siete stati battezzati in
Christòn enedhisasthe. Cristo, di Cristo vi siete rivestiti.
Alliluaia. Alliluaia.

APOSTOLOS (Tito 2,11-14; 3,4-7)

- Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Il Signore è Dio ed è apparso a noi. (Sal. 117,26).
- Celebrate il Signore perché è buono; perché eterna è la sua misericordia. (Sal. 117,1).

Dalla lettera di San Paolo a Tito

Diletto figlio Tito, è apparsa la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini, che ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere con sobrietà, giustizia e pietà in questo mondo, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo; il quale ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formarsi un popolo puro che gli appartenga, zelante nelle opere buone.

Quando però si sono manifestati la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, egli ci ha salvati non in virtù di opere di giustizia da noi compiute, ma per sua misericordia mediante un lavacro di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito Santo, effuso da lui su di noi abbondantemente per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, perché giustificati dalla sua grazia diventassimo eredi, secondo la speranza, della vita eterna.

Alliluaia (3 volte).

- Portate al Signore, figli di Dio; portate al Signore dei figli di arieti. (Sal. 23,1).

Alliluia (3 volte).

- La voce del Signore è sopra le acque, il Dio della gloria scatena il tuono, il Signore sull'immensità delle acque. (Sal. 28,3).

Alliluia (3 volte).

VANGELO (Matteo 3,13-17)

In quel tempo Gesù dalla Galilea andò al Giordano da Giovanni per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: “Io ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me?”. Ma Gesù gli disse: “Lascia fare per ora, poiché conviene che così adempiamo ogni giustizia”.

Allora Giovanni acconsentì. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. Ed ecco una voce dal cielo che disse: “Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto”.

MEGALINARION

Megàlinon, psichì mu, ton
en Iordàni elthònda
vaptistìne. O ton ipèr nun tu
toku su thavmàton Nìnfi
Pànaghne, Mìter
evloghimèni. Di'is tichòndes
pandelùs sotirìas, epàxion
krotùmen os everghèti
dhoron fèrondes imnon
evcharistias.

Esalta, o anima mia, colui
che venne a battezzarsi nel
Giordano. Oh, gli incredibili
prodigi del tuo Figliolo,
Sposa Purissima e Madre
benedetta. Noi lodiamo te
qual nostra benefattrice, per
cui abbiamo ottenuto l'intera
nostra salvezza offrendoti in
dono l'inno della
riconoscenza.

KINONIKON

Epefàni i chàris tu Theù i La grazia salvatrice di Dio
sotirios pàsin anthròpis. s'è mostrata a tutti gli
Alliluaia. uomini. Alliluaia.

DOPO “SOSON, O THEOS”:

En Iordhàni vaptizomènu Al tuo battesimo nel
su, Giordano,

Preghiera dell’Ambone

Indicibile la tua bontà per noi, Signore Dio nostro, poiché ti compiacesti che il monogenito Figlio tuo si incarnasse dalla donna senza peccato, e in tutto diventasse simile a noi, escluso il peccato, e fosse battezzato come uomo a causa nostra da Giovanni il Precursore, colui che non aveva necessità di purificazione, ma affinché, santificata la natura delle acque, ci gratificasse della rigenerazione dall'acqua e dallo Spirito, affinché noi, conoscendo te, il Padre che non ha principio, adoriamo lui, il Figlio dal cielo, il diletto tuo proclamato al momento del battesimo, e glorifichiamo il tuttosanto tuo Spirito disceso su lui e manifestato al Battista, nel quale Spirito anche noi, avendoci sigillati e unti con il battesimo, tu ci facesti partecipi del Cristo tuo.

Di lui non rendere privi noi peccatori, bensì mediante lui irrobustiscici e rafforzaci contro ogni potenza malvagia, e i fedeli governanti rafforza contro ogni tirannide, e tutti noi guidaci al tuo Regno, affinché anche in noi sia glorificato il tuttosanto tuo nome e del monogenito Figlio tuo insieme con lo Spirito tuo Santo, ora e sempre e per i secoli dei secoli.

INVECE DI “II TO ÒNOMA KIRIÙ”

En Iordhàni vaptizomènu su, Al tuo battesimo nel
Giordano, ...

IL BATTESIMO DI GESÙ

(6 gennaio)

*Il Precursore, vedendo avanzare per essere battezzato
Colui che illumina ogni uomo, la nostra Illuminazione,
si rallegrava nell'animo, eppure la mano sua tremava.
Lo additò alla folla dicendo: «Ecco Colui che riscatta
Israele, Colui che libera tutti dalla corruzione!»
O Cristo, nostro Dio, immune da peccato, gloria a te!*

*Allorché il nostro Redentore riceveva il battesimo
dal servo, ed era lo Spirito a scendere per rendere
testimonianza, le schiere degli Angeli ebbero un fremito
nel vederlo. Ma una voce, quella del Padre, fece eco:
«Questi, sul capo del quale il Precursore impone la Piano,
è il Figlio mio diletto, in cui ho posto il mio favore».
O Cristo, Dio nostro misericordioso gloria a le!*

*I flutti del Giordano accolsero te, che sei la Sorgente,
e il Paraclito discese in forma di colomba.
Colui che ha inchinato i cieli, china ora il capo.
Il fango grida, e implora Colui che è il suo Plasmatore:
«Perché mi imponi cose che mi superano?
Sono io che ho necessità di ricevere da te il battesimo!».
O Cristo, nostro Dio, esente dal peccato, gloria a te!*

*Per salvare l'uomo perduto, non hai esitato,
Signore, ad assumere forma di schiavo.
Era gradito a te, Signore e Dio nostro, assumere
la nostra natura, per noi e a nostro favore.
Mentre infatti venivi battezzato nella carne,
o Redentore, rendevi noi tutti degni di perdono.
Ti acclamiamo quindi a gran voce, dicendo:
«Benefattore, Cristo nostro Dio, gloria a te!»,*

*Chinando il capo davanti al Precursore,
hai schiacciato, Signore, le teste dei mostri.
Disceso nei flutti, hai illuminato l'universo
affinché esso te glorifichi, o Salvatore,
Illuminatore delle nostre anime.*

GIOVANNI MONACO (+749)
Stichirà dei Vcspri

La festa del 6 gennaio è, dopo quella di Pasqua e di Pentecoste, la festa maggiore del Calendario della Chiesa di rito bizantino; è anche, sotto certi aspetti, maggiore della festa del Natale. Le sono propri quattro giorni di *proeortia*, o vigilia, e otto di *meteortia*, o dopofesta. Il ciclo festivo inizia il 2 gennaio e si chiude al 14 successivo. Il 7 gennaio la festa è più particolarmente celebrativa di Giovanni Battista detto l'Amico dello Sposo.

Un testo dell'ufficiatura del 2 gennaio stabilisce il seguente paragone tra il Natale e l'Epifania: «Splendente era la festa appena trascorsa, più luminosa ancora è quella a venire; la prima fu annunciata dall'Angelo, la seconda fu preparata dal Precursore. Nell'una Betlemme singhiozzò sul sangue dei suoi figli, nell'altra le acque furono benedette e la fonte battesimale ha rigenerato figli senza numero. Allora, una stella indicò te ai Sapienti, ora il Padre te manifesta all'universo. Salvatore che ti sei incarnato e che vieni ora per manifestarti, Signore, gloria a te!».

La festa orientale è incentrata sul battesimo di Gesù nel fiume Giordano, per mano di Giovanni. L'episodio è riferito dai quattro Vangeli (Mt 3,16-17; Mc 1,9-11; Le 3,21-22; Gv 1,32-34).

Mosso da un senso di inadeguatezza, Giovanni si sottrae con umiltà all'invito, ma subito dopo piegandosi, distingue lo Spirito che scende sotto forma di colomba a posarsi sul capo di Gesù, mentre la voce, quella del Padre, proclama: «Questi è il mio Figlio prediletto».

Altro tema della festa, intimamente legato a quello del battesimo, è la manifestazione pubblica di Gesù quale Verbo incarnato e manifestazione del mistero della SS. Trinità. Il tema può riscontrarsi nei diversi appellativi della festa: Epifania, Teofania, festa delle Luci, ecc. Il Tropario della festa così canta: «Al tuo battesimo nel Guardano, Signore, si è manifestata l'adorazione dovuta alla Trinità: la voce del Genitore ti rese testimonianza nominandoti quale Figlio prediletto, e lo Spirito sotto forma di colomba confermò la parola. Cristo Dio, che ti sei manifestato e hai illuminato il mondo, gloria a te! ».

Il battesimo fu per Gesù la sua Pentecoste personale: lo Spirito, posato dall'eternità sul Verbo, purifica con l'immersione nell'acqua la natura umana assunta da lui, e con il proprio raggio la divinizza,

immettendola fra le persone Trinitarie e nella figliolanza divina.

Lo Spirito posatosi su Gesù ebbe il suo riflesso anche sull'uomo e sul cosmo: da qui gli appellativi di «illuminazione» e di «luci» dati alla festa. Si intende il significato di luce trisolare che, tramite l'umanità di Gesù, scende e compenetra l'elemento acquoso e lascia l'impronta su Adamo, ottenebrato dal peccato. Così il battesimo di Gesù assume il tipo del battesimo nuovo che lacera le tenebre del peccato e rende ogni battezzato un figlio della luce di Dio. Questa simbologia spiega il perché dei due riti celebrati dalla Chiesa orientale: la solenne benedizione dell'acqua e il non meno solenne conferimento del battesimo al catecumeni. La benedizione dell'acqua esorcizza la materia e la rende lavacro di rigenerazione: «Tu stesso, Re amico degli uomini- dice la formula - sii presente ora per la venuta del tuo Spirito e santifica questa acqua. Conferisci ad essa la grazia della redenzione, la benedizione del Giordano. Rendila sorgente di incorruttibilità, dono di santificazione, lavacro dei peccati, rimedio contro le infermità, rovina per i demoni; rendila inaccessibile alle potenze contrarie, affinché tutti coloro che ne attingono e ne prendono, possano averla a purificazione dei corpi e delle anime, a medicamento contro le passioni, a santificazione delle case, a efficacia in ogni necessità ...».

Nei testi liturgici la festa dell'Epifania è qualificata come «il grande anno nuovo», e ciò perché «l'universo si rinnova nella luce della Trinità». Sino dalle origini la festa fu considerata momento scelto dai vescovi per annunciare alle rispettive Chiese il tempo della grande Quaresima e della celebrazione della Pasqua.

L'icona propria alla festa dell'Epifania è opera di anonimo iconografo di origine greca, risalente al 1600 circa, e si riporta fedelmente al racconto dei Vangeli, con il commento dato dalla Liturgia e dalle prescrizioni dei Manuali di pittura. Al centro emerge dal fiume la figura di Gesù e le acque la lambiscono, mentre la mano destra è benedicente un vecchio seduto nell'acqua. È questa la personificazione del fiume Giordano, così come riportata dai testi veterotestamentari che si ripetono nella ufficiatura; «Il Giordano si volse a ritroso» (Sal 104,3). Con la discesa nel fiume, il Signore purifica le acque. La lunga preghiera di benedizione delle acque, di

cui abbiamo riportato sopra un brano, continua: «Oggi le onde del Giordano sono cambiate in rimedio e tutta la creatura è irrorata da onde mistiche». Dall'inizio della propria missione, Gesù affronta gli elementi cosmici che nascondono potenze occulte e malefiche: l'acqua, l'aria, il deserto. La liturgia considera le acque non santificate quale immagine di morte, «sepolcro liquido». Nell'icona, di conseguenza, il fiume è rappresentato da cavità tenebrosa, grande tanto da contenere l'intero corpo del Signore. In tal modo si ha quella anticipazione della discesa nell'Ade, preludente alla ascesa dell'*Anastasis*, o Risurrezione. All'una e all'altra si ricollegano la immersione e la emersione, come comporta il rito battesimale.

In capo alla icona, un raggio di luce allude alla colomba e si riparte in tre raggi sul capo di Gesù. La discesa dello Spirito Santo sotto forma di colomba simboleggia l'altare del Padre verso il Figlio. E la colomba, nell'evocare anche la colomba simbolo di pace dopo il diluvio universale, con la nuova discesa nelle acque del Giordano suscita la rinnovata nascita della creatura nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Il Battista è rappresentato inchinato in segno di rispetto, mentre la sua mano destra si alza sul capo di Gesù in atteggiamento di ammirazione per la nudità del Nuovo Adamo. Sulla destra appaiono quattro Angeli dalle ali diversamente colorate e soffuse dell'oro di luce divina. L'atteggiamento è di adorazione, le loro mani velate si muovono ad asciugare il corpo del Signore.

Il foglio può essere trattenuto dai fedeli



6 GENNAIO – VESPRO
SANTE TEOFANIE DEL SIGNORE NOSTRO GESÙ CRISTO

Tono II.

Apò filakìs proias mèchri niktòs, apò fillakìs proias elpisàto Israìl epì ton Kìrlon.	Dalla vigilia del mattino fino a notte, dalla vigilia del mattino ha sperato Israele nel Signore.
---	---

Vedendo il precursore la nostra luce, colui che illumina ogni uomo, venuto per essere battezzato, gioisce con l'anima e trema con la mano; lo indica e dice ai popoli: Ecco colui che redime Israele, colui che ci libera dalla corruzione. O Cristo senza peccato, Dio nostro, gloria a te.

Oti parà to Kirìo to èleos, ke polli par'aftò litrosis; ke aftòs litròsete ton Israìl ek pasòn ton anomìon aftù.	Poiché presso il Signore è la misericordia, è grande presso di lui la redenzione. Egli redimerà Israele da tutte le colpe.
--	--

Gli eserciti degli angeli fremettero, al vedere il nostro Redentore battezzato da un servo, mentre riceveva testimonianza per la presenza dello Spirito. E venne dal cielo la voce del Padre: Costui a cui il precursore impone le mani è il mio Figlio diletto, nel quale mi sono compiaciuto. O Cristo, Dio nostro, gloria a te.

Enìte ton Kirìon pànda ta èthni, epenèstate aftòn, pàndes i laì	Lodate il signore, popoli tutti, voi tutte, nazioni, dategli gloria.
--	---

I flutti del Giordano hanno accolto te, la sorgente, e il Paraclito è sceso in forma di colomba; china il capo colui che ha inclinato i cieli; grida l'argilla a chi l'ha plasmato, ed esclama: Perché mi comandi ciò che mi oltrepassa? Sono io ad aver bisogno del tuo battesimo. O Cristo senza peccato, Dio nostro, gloria a te.

Oti ekrateòthi to èleos aftù ef'imàs, ke i alìthia tu Kirìu mènì is ton eòna.	Perché forte è il suo amore per noi, e la fedeltà del Signore dura in eterno.
--	--

Volendo salvare l'uomo che si era sviato, non sdegnasti di rivestire forma di servo: conveniva infatti a te, Sovrano e Dio, assumere per noi ciò che è nostro: battezzato infatti nella carne, o Redentore, tu hai ottenuto a noi la remissione. Perciò a te acclamiamo: Cristo benefattore, Dio nostro, gloria a te.

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo Pnèvmatì. Ke nìn ke aì ke is tus eònas ton eònon. Amìn	Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre nei secoli dei secoli. Amìn
--	---

Hai chinato il capo davanti al precursore, e hai spezzato le teste dei draghi; sei venuto tra i flutti, e hai illuminato l'universo, perché esso

glorifichi in te, o Salvatore, l'illuminazione delle nostre anime.

INGRESSO

Lettura del libro della Genesi (1,1-13).

In principio Dio fece il cielo e la terra: la terra era invisibile e non organizzata, e la tenebra era sopra l'abisso; e lo Spirito di Dio aleggiava sopra l'acqua. E Dio disse: Sia la luce, e la luce fu. E Dio vide che la luce era cosa buona, e Dio separò la luce dalla tenebra. E Dio chiamò la luce giorno, e chiamò le tenebre, notte. E fu sera, e fu mattina: giorno primo. E Dio disse: Ci sia un firmamento in mezzo alle acque e stia a dividere acqua da acqua: e così fu. E Dio fece il firmamento: e Dio separò l'acqua che è al di sopra del firmamento dall'acqua che è al di sotto del firmamento. E Dio chiamò il firmamento cielo. E Dio vide che era cosa buona. E fu sera, e fu mattina: secondo giorno. E Dio disse: Si raccolga l'acqua che è sotto al cielo in un unico assembramento di acque e appaia l'asciutto: e così fu. Si raccolse l'acqua che era sotto al cielo nei suoi assembramenti, e apparve l'asciutto. E Dio chiamò l'asciutto terra, e chiamò le raccolte di acqua mari. E Dio vide che era cosa buona. E Dio disse: La terra faccia germogliare erbaggi che facciano seme secondo la loro specie e somiglianza, e alberi da frutto che producano frutti in cui sia il loro seme secondo la loro specie sulla terra: e così fu. E la terra produsse erbaggi che facevano seme secondo la specie e la somiglianza, e alberi da frutto che facevano frutti in cui era il loro seme, secondo la loro specie sulla terra. E Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno.

Tono pl. 1. *Quindi ci si alza per dire il tropario.*

Ti sei manifestato nel mondo, tu che hai fatto il mondo, per illuminare quanti siedono nelle tenebre. O amico degli uomini, gloria a te.

Stico 1. Dio abbia pietà di noi e ci benedica; faccia risplendere il suo volto su di noi e abbia misericordia di noi.

Per illuminare quanti siedono nelle tenebre. O amico degli uomini, gloria a te,

Stico 2. Perché si conosca sulla terra la tua via, fra tutte le genti la tua salvezza.

Per illuminare quanti siedono nelle tenebre. O amico degli uomini, gloria a te,

Stico 3. Ti confessino i popoli, o Dio, ti confessino i popoli tutti; la terra ha dato il suo frutto.

Per illuminare quanti siedono nelle tenebre. O amico degli uomini, gloria a te,

Stico 4. Ci benedica Dio, il nostro Dio, ci benedica Dio, e lo temano tutti i confini della terra.

Per illuminare quanti siedono nelle tenebre. O amico degli uomini, gloria a te, Gloria. Ora e sempre.

Il tropario

Ti sei manifestato nel mondo, tu che hai fatto il mondo, per illuminare quanti siedono nelle tenebre. O amico degli uomini, gloria a te.

Lettura del quarto libro dei Re (4[21 Re 2,6-14).

Disse Elia ad Eliseo: Siedi qui, perché il Signore mi manda al Giordano. Disse Eliseo: Viva il Signore e viva l'anima tua! Non ti lascerò. E se ne andarono entrambi. Vennero cinquanta uomini dei figli dei profeti e si fermarono a distanza, di fronte a loro. I due si fermarono alla sponda del Giordano. Elia prese il suo mantello, lo arrotolò e colpì con esso le acque che si, divisero in due, ed entrambi passarono sull'asciutto. Appena passati, Elia disse ad Eliseo: Dimmi cosa devo fare per te, prima che io ti sia tolto. Disse Eliseo: Che io abbia duplice su di me lo spirito che è su di te. Disse Elia: Hai chiesto una cosa difficile. Tuttavia, se mi vedrai quando ti sarò tolto, la otterrai; ma se non mi vedrai, non la otterrai. E mentre essi se ne andavano e parlavano, ecco un carro di fuoco e cavalli di fuoco; essi furono divisi l'uno dall'altro, ed Elia fu assunto in un turbine come verso il cielo. Eliseo vide e gridò: Padre, padre, carro d'Israele e sua cavalleria! Poi non lo vide più. Eliseo afferrò allora il suo abito e lo lacerò in due, quindi Eliseo raccolse il mantello che era caduto ad Elia. Poi Eliseo si volse, si fermò sulla riva del Giordano, prese il mantello caduto ad Elia, percosse con esso le acque, ma queste non si divisero. Allora Eliseo disse: Dov'è dunque il Dio di Elia? Ed Eliseo colpì le acque una seconda volta e queste si divisero ed egli passò all'asciutto.

Tono pl. 2.

Tropario.

Nella ricchezza della tua misericordia ti sei manifestato a peccatori e pubblicani, o Salvatore nostro. E dove mai doveva brillare la tua luce se non fra quanti siedono nelle tenebre? Gloria a te.

Stico I. Il Signore ha instaurato il suo regno, si è rivestito di splendore, si è rivestito il Signore di potenza e se ne è cinto; e così ha reso saldo il mondo, che non sarà scosso. Pronto è il tuo trono fin da allora, da sempre tu sei.

Cantando

E dove mai doveva brillare la tua luce se non fra quanti siedono nelle tenebre?
Gloria a te,

Stico 2. Hanno alzato i fiumi, Signore, hanno alzato i fiumi le loro voci;
alle voci di grandi acque, solleveranno i fiumi le loro ondate.

E dove mai doveva brillare la tua luce se non fra quanti siedono nelle tenebre?
Gloria a te,

Stico 3. Mirabile l'elevarsi del mare; mirabile nelle altezze il Signore: le
tue testimonianze sono degne di grande fede.

E dove mai doveva brillare la tua luce se non fra quanti siedono nelle tenebre?
Gloria a te,

Stico 4. Alla tua casa si addice la santità, Signore, per la lunghezza dei giorni.

E dove mai doveva brillare la tua luce se non fra quanti siedono nelle tenebre?
Gloria a te,

Gloria. Ora e sempre.

Nella ricchezza della tua misericordia ti sei manifestato a peccatori e
pubblicani, o Salvatore nostro. E dove mai doveva brillare la tua luce se
non fra quanti siedono nelle tenebre? Gloria a te.

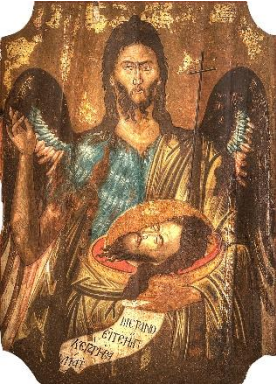
Letture del quarto libro dei Re (4[2] Re 5,9-14).

Venne Naaman, un comandante del re degli assiri, con i suoi carri e i suoi cavalli, e si fermò alla porta della casa di Eliseo. Eliseo gli mandò un messaggero per dirgli: Và, lavati sette volte nel Giordano, così riavrai la tua carne e sarai purificato. Naaman andò in collera e ripartì dicendo: Ecco, io mi dicevo: uscirà verso di me, invocherà il nome del Signore suo Dio, imporrà la sua mano sulla parte lebbrosa e ne risanerà la mia carne. Forse che l'Abana e il Parpar, fiumi di Damasco non sono migliori del Giordano e di tutte le acque d'Israele? Non potrei andare a lavarmi in quelli ed esserne purificato? E si voltò per andarsene pieno di collera. Ma i suoi servi gli si accostarono e gli dissero: Padre, se il profeta ti avesse parlato di una cosa grossa, non l'avresti fatta? Ma visto che ti ha detto solo: Lavati e sarai purificato! Allora Naaman scese e si bagnò nel Giordano sette volte secondo la parola dell'uomo di Dio: e la sua carne gli tornò come quella di un fanciulletto, e fu purificato.

Continua con la Divina Liturgia di san Basilio

Il foglio può essere trattenuto dai fedeli





7 GENNAIO 2024
DOMENICA DOPO LA TEOFANIA

**Commemorazione del
venerando, glorioso Profeta e
Battista**

Tono Varis - Eothinon XI

1[^] ANTIFONA

**En exòdho Israil ex Eghiptu,
ìku Iakòv, ek laù varvàru.**

**Quando Israele uscì dall'Egitto, la
casa di Giacobbe da un popolo
barbaro.**

Tes presvies tis Theotòku,
Sòter, sòson imàs.

Per l'intercessione della Madre di
Dio, o Salvatore, salvaci.

2[^] ANTIFONA

**Igàpisa, òti isakùsete Kirios
tis fonis tis dheiseòs mu.**

**Amo il Signore perché egli ascolta
la voce della mia supplica.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o en
Iordhàni ipo Ioànnu vaptisthis
psàllondàs si alliluià.

O figlio di Dio, che sei stato battezzato
da Giovanni nel Giordano, salva noi
che a te cantiamo: Alliluià.

3[^] ANTIFONA

**Exomologhìsthe to Kirìo, òti
agathòs, òti is ton eòna to
èleos aftù.**

**Celebrate il Signore perché è
buono, perché in eterno è la sua
misericordia.**

En Iordhàni vaptizomènu su,
Kirie, i tis Triàdhos efaneròthi
proskínisis; tu gar Ghennitoros
i fonì prosemartìri si, agapitòn
se Iiòn onomàzusa; ke to
Pnèvma en idhi peristeràs
evevèu tu lògu to asfalès. O
epifanis, Christè o Theòs, ke
ton kòsmon fotisas, dhòxa si.

Al tuo battesimo nel Giordano, Signore,
si è manifestata l'adorazione della
Trinità: la voce del Padre ti rendeva
infatti testimonianza, chiamandoti
'Figlio diletto', e lo Spirito in forma di
colomba confermava la sicura verità di
questa parola. O Cristo Dio che ti sei
manifestato e hai illuminato il mondo
gloria a te.

ISODIKÒN

Evloghìmenos o erchòmenos en onòmati Kirìu. Theòs Kirios ke epèfanen imìn.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psállondàs si: Alliluia.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore, Dio è il Signore ed è apparso a noi.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

Katèlysas to Stavrò su ton thànaton, inèoxas to listì ton Paràdhison, ton Mirofòron ton thrìnon metèvales, ke tis sis Apostòlis kirittin epètexas òti anèstis, Christè o Theòs, parèchon to kòsmo to mèga èleos.

Mnìmi dhikèu met'enkomìon; si dhe arkèsi i martiria, tu Kirìu Pròdhrome; anedhichtis gar òndos ke en rìthris vaptise katixiòthis ton kirittòmenon. Othen tis alithias iperathlìsas, chèron evinghelìsu ke tis en àdhi Theòn faneròthènda en sarkì, ton èronda tin amartian tu kòsmu, ke parèchonda imìn to mèga èleos.

En Iordhàni vaptizomènu su, Kirìe, i tis Triàdhos efaneròthi proskìnisis; tu gar Ghennitoros i fonì prsemartìri si, agapitòn se Iiòn onomàzusa; ke to Pnevma en idhi peristeràs evevèu tu lògu to asfalès. O epifanis, Christè o Theòs, ke ton kòsmon fotisas, dhòxa si.

Con la tua croce hai distrutto la morte, hai aperto al ladrone il Para-diso, hai mutato in gioia il lamento delle Miròfore, e ai suoi apostoli ha ordinato di annunciare che sei risorto, o Cristo Dio, per elargire al mondo la grande misericordia.

La memoria del giusto è degna di encomio: ma a te, o Precursore, basta la testimonianza del Signore, infatti ti sei dimostrato più venerando dei profeti, poiché ti fu riservato di battezzare nel Giordano Colui che era stato da essi annunciato. Dopo di aver lottato per la verità ti fu concesso di poter annunciare con gaudio a coloro che stavano nel Limbo, che Dio, che toglie i peccati del mondo, è apparso nella carne per donar a tutti la sua grande misericordia.

Al tuo battesimo nel Giordano, Signore, si è manifestata l'adorazione della Trinità: la voce del Padre ti rendeva infatti testimonianza, chiamandoti "Figlio diletto", e lo Spirito in forma di colomba confermava la sicura verità di questa parola. O Cristo Dio che ti sei manifestato e hai illuminato il mondo gloria a te.

APOLITIKION

Sòson, Kìrie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomian su, nikas tis Ecclesias katà varvàron dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhià tu Stavru su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi alla tua Chiesa vittoria sui nemici e custodisci per mezzo della tua Croce il tuo popolo.

KONDAKION

Epefànis sìmeron ti ikumèni, ke to fòs su, Kìrie, esimiòthi efimàs en epignòsi immùndas se: Ilthes, efànis, to fòs to apròsiton.

Ti sei manifestato oggi a tutto il mondo, e la tua luce, Signore, è stata impressa su di noi, che riconoscendoti a te inneggiamo: Sei venuto, sei apparso, o luce inaccessibile.

INVECE DEL TRISÀGHION

Osi is Christòn evaptìstHITE, Christòn enedhisasthe. Allilulia.

Quanti siete stati battezzati in Cristo, di Cristo vi siete rivestiti. Allilulia.

APOSTOLOS (Atti 19, 1-8)

- Il giusto gioirà nel Signore e riporrà in Lui la sua speranza. (Sal 63, 11)
- Ascolta, o Dio, la mia voce, ora che ti prego. (Sal 63,2)

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, mentre Apollo era a Corinto, Paolo, attraversate le regioni dell'altopiano, giunse a Efeso. Qui trovò alcuni discepoli le disse loro: «Avete ricevuto lo Spirito Santo quando siete venuti alla fede?». Gli risposero: «Non abbiamo nemmeno sentito dire che ci sia uno Spirito Santo». Ed egli disse: «Quale battesimo avete ricevuto?». «Il battesimo di Giovanni», risposero. Disse allora Paolo: «Giovanni ha amministrato un battesimo di penitenza, dicendo al popolo di credere in colui che sarebbe venuto dopo di lui, cioè in Gesù». Dopo aver udito questo, si fecero battezzare nel nome del Signore Gesù e non appena Paolo ebbe imposto loro le mani, scese su di loro lo Spirito Santo e parlavano in lingue e profetavano. Erano in tutto circa dodici uomini. Entrato poi nella sinagoga, vi poté parlare liberamente per tre mesi, discutendo e cercando di persuadere gli ascoltatori circa il regno di Dio.

Allilulia (3 volte).

- Il giusto fiorirà come palma, e crescerà come cedro del Libano. (Sal 91,13)
Alliluià (3 volte).
- Piantati nella casa del Signore, fioriranno negli atri del nostro Dio. (Sal 91),
Alliluià (3 volte).

VANGELO (Giv 1, 29-34)

Il giorno dopo, Giovanni vedendo Gesù venire verso di lui disse: «Ecco l'agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo! "Ecco colui del quale io dissi: Dopo di me viene un uomo che mi è passato avanti, perché era prima di me. Io non lo conosco-vo, ma sono venuto a battezzare con acqua perché egli fosse fatto conoscere a Israele». Giovanni rese testimonianza dicendo: «Ho visto lo Spirito scendere come una colomba dal cielo e posarsi su di lui. Io non lo conoscevo, ma chi mi ha inviato a battezzare con acqua, mi aveva detto: L'uomo sul quale vedrai scendere e rimanere lo Spirito è colui che battezza in Spirito Santo. E io ho visto e ho reso testimonianza che questi è il Figlio di Dio».

MEGALINARION

Megàlinon, psichì mu, ton en Iordàni elthònda vaptistine. O ton ipèr nun tu toku su thavmàton Ninfì Pànaghne, Miter evloghimèni. Di'is tichòndes pandelùs sotirìas, epàxion krotùmen os everghèti dhoron fèrondes imnon evcharistias.

Esalta, o anima mia, colui che venne a battezzarsi nel Giordano. Oh, gli incredibili prodigi del tuo Figliolo, Sposa Purissima e Madre benedetta. Noi lodiamo te qual nostra benefattrice, per cui abbiamo ottenuto l'intera nostra salvezza offrendoti in dono l'inno della riconoscenza.

KINONIKON

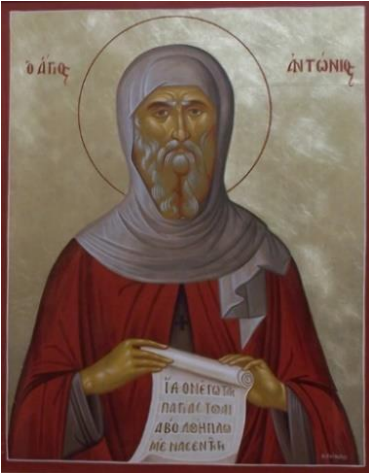
Is Mnimòsinon eònon èste dhikeos, ke apò akois poniràs u fovithìsete. Alliluià.

In memoria eterna sarà il giusto, di cattiva fama non avrà paura. Alliluià.

DOPO “SOSON, O THEOS” e INVECE DI “II TO ÒNOMA KIRÌU”:
En Iordhàni vaptizomènu su, Al tuo battesimo nel Giordano,

Il presente foglio può essere trattenuto dai fedeli





14 GENNAIO 2024
Domenica XII di San Luca
APODOSIS DELLA TEOFANIA

Santi Monaci del Monte Sinai.

Tono pl. IVs - Eothinon XI

1[^] ANTIFONA

**En exòdho Israìl ex Eghìptu,
iku Iakòv, ek laù varvàru.**

**Quando Israele uscì dall'Egitto, la
casa di Giacobbe da un popolo
barbaro.**

Tes presvies tis Theotòku,
Sòter, sòson imàs.

Per l'intercessione della Madre di
Dio, o Salvatore, salvaci.

2[^] ANTIFONA

**Igàpisa, òti isakùsete Kirios
tis fonis tis dheiseòs mu.**

**Amo il Signore perché egli ascolta
la voce della mia supplica.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o en
Iordhàni ipo Ioànnu vaptisthis
psàllondàs si alliluia.

O figlio di Dio, che sei stato battezzato
da Giovanni nel Giordano, salva noi
che a te cantiamo: Alliluia.

3[^] ANTIFONA

**Exomologhìsthe to Kirìo, òti
agathòs, òti is ton eòna to
èleos aftù.**

**Celebrate il Signore perché è
buono, perché in eterno è la sua
misericordia.**

En Iordhàni vaptizomènu su,
Kìrie, i tis Triàdhos efaneròthi
proskínisis; tu gar Ghennitoros
i fonì prosemartìri si, agapitòn
se Iiòn onomázusa; ke to
Pnèvma en idhi peristeràs

Al tuo battesimo nel Giordano, Signore,
si è manifestata l'adorazione della
Trinità: la voce del Padre ti rendeva
infatti testimonianza, chiamandoti
'Figlio diletto', e lo Spirito in forma di
colomba confermava la sicura verità di

evevèu tu lògu to asfalès. O epifanis, Christè o Theòs, ke ton kòsmon fotisas, dhòxa si.

questa parola. O Cristo Dio che ti sei manifestato e hai illuminato il mondo gloria a te.

ISODIKÒN

Evloghìmenos o erchòmenos en onòmati Kirìu. Theòs Kirios ke epèfanen imìn.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore, Dio è il Signore ed è apparso a noi.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

Ex ypsus katilthes, o èvsplachnos, tafin katedhèxo triùmeron, ìna imàs eleftheròsis ton pathòn: i zoì ke i anàstasis imòn, Kirie, dhòxa si.

Sei disceso dall'alto, o pietoso, hai accettato la sepoltura di tre giorni, per liberare noi dalle passioni: vita e risurrezione nostra, Signore, gloria a te.

En Iordhàni vaptizomènu su, Kirie, i tis Triàdhos efaneròthi proskìnisis; tu gar Ghennitoros i fonì prsemartìri si, agapitòn se Iiòn onomàzusa; ke to Pnèvma en idhi peristeràs evevèu tu lògu to asfalès. O epifanis, Christè o Theòs, ke ton kòsmon fotisas, dhòxa si.

Al tuo battesimo nel Giordano, Signore, si è manifestata l'adorazione della Trinità: la voce del Padre ti rendeva infatti testimonianza, chiamandoti "Figlio diletto", e lo Spirito in forma di colomba confermava la sicura verità di questa parola. O Cristo Dio che ti sei manifestato e hai illuminato il mondo gloria a te.

APOLITIKION

Sòson, Kirie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomìan su, nikas tis Ecclesias katà varvàron dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhià tu Stavrù su polìtevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedicì la tua eredità, concedi alla tua Chiesa vittoria sui nemici e custodisci per mezzo della tua Croce il tuo popolo.

KONDAKION

Epefànìs sìmeron ti ikumèni,

Ti sei manifestato oggi a tutto il

ke to fòs su, Kìrie, esimiòthi
ef'imàs en epignòsi immùndas
se: Ilthes, efànis, to fòs to
apòsiton.

mondo, e la tua luce, Signore, è stata
impressa su di noi, che riconoscendoti a
te inneggiamo: Sei venuto, sei apparso,
o luce inaccessibile.

INVECE DEL TRISÀGHION

Osi is Christòn evaptìsthite,
Christòn enedhisasthe. Alliluia.

Quanti siete stati battezzati in Cristo,
di Cristo vi siete rivestiti. Alliluia.

APOSTOLOS (Ef. 4,7-13)

- Scenda su di noi la tua misericordia, o Signore, come abbiamo sperato
in te. (Sal. 32,22).

- Esultate, giusti, nel Signore; ai retti si addice la lode. (Sal. 32,1).

Dalla lettera di San Paolo agli Efesini

Fratelli, a ciascuno di noi è stata data la grazia secondo la
misura del dono di Cristo. Per questo sta scritto: Ascendendo in
cielo ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini.

Ma che significa la parola “ascese”, se non che prima era
disceso quaggiù sulla terra? Colui che discese è lo stesso che
anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per riempire tutte le cose.
E` lui che ha stabilito alcuni come apostoli, altri come profeti,
altri come evangelisti, altri come pastori e maestri, per rendere
ideali i fratelli a compiere il ministero, al fine di edificare il corpo
di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della
conoscenza del Figlio di Dio, allo stato di uomo perfetto, nella
misura che conviene alla piena maturità di Cristo.

Alliluia (3 volte).

- Canterò in eterno la tua misericordia, o Signore, con la mia bocca
annunzierò la tua fedeltà di generazione in generazione. (Sal. 88,2).

Alliluia (3 volte).

- Poiché hai detto: “La mia grazia durerà per sempre”; la tua verità è
fondata nei cieli. (Sal. 88,3).

Alliluia (3 volte).

VANGELO (Mt.4,12-17)

In quel tempo, avendo saputo che Giovanni era stato arrestato, Gesù si ritirò nella Galilea e, lasciata Nazaret, venne ad abitare a Cafarnaon, presso il mare, nel territorio di Zabulon e di Nèftali, perché si adempisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: Il paese di Zabulon e il paese di Nèftali, sulla via del mare, al di là del Giordano, Galilea delle genti; il popolo immerso nelle tenebre ha visto una grande luce; su quelli che dimoravano in terra e ombra di morte una luce si è levata. Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: “Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino”.

MEGALINARION

Megàlinon, psichì mu, ton en Iordàni elthònda vaptistine. O ton ipèr nun tu toku su thavmàton Ninfì Pànaghne, Mìter evloghimèni. Di'is tichòndes pandelùs sotirias, epàxion krotùmen os everghèti dhoron fèrondes imnon evcharistias.

Esalta, o anima mia, colui che venne a battezzarsi nel Giordano. Oh, gli incredibili prodigi del tuo Figliolo, Sposa Purissima e Madre benedetta. Noi lodiamo te qual nostra benefattrice, per cui abbiamo ottenuto l'intera nostra salvezza offrendoti in dono l'inno della riconoscenza.

KINONIKON

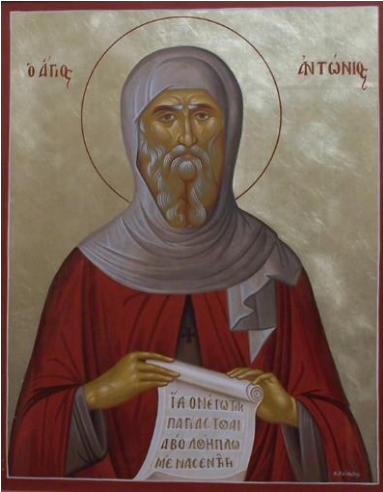
Epefàni i chàris tu Theù i sotirios pàsìn anthròpis. Alliluaia.

La grazia salvatrice di Dio s'è mostrata a tutti gli uomini. Alliluaia.

DOPO “SOSON, O THEOS” e INVECE DI “II TO ÒNOMA KIRIÙ”:
En Iordhàni vaptizomènu su, Al tuo battesimo nel Giordano,

Il presente foglio può essere trattenuto dai fedeli





17 GENNAIO

Sant'Antonio il Grande.

1[^] ANTIFONA

Agathòn to exomologhìsthe to Kirìo, ke psàllin to onòmatì su, Ìpsiste.

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Buona cosa è lodare il Signore, ed inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2[^] ANTIFONA

O Kìrios evasilefen, efrèpian enedhìsato, enedhìsato o Kìrios dhinamin ke periezòsato.

Presvìes ton aghion su sòson imàs, Kirie.

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

Per l'intercessione dei tuoi Santi salvaci, o Signore.

3[^] ANTIFONA

Dhèfte agalliasòmetha to Kirìo, alalàxomen to Theò to Sotìri imòn.

Sòson imàs, Iiè Theù, o en aghiis thavmastòs psalondàs si: Allilùia.

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

O Figlio di Dio, ammirabile nei Santi, salva noi che a te cantiamo: Allilùia.

ISODIKÒN

**Dhèfte proskìnìsomen ke Venite, adoriamo e prostriamoci
prospèsomen Christò. davanti a Cristo.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o en
aghìis thavmastòs psalondàs si:
Allilùia.

O Figlio di Dio, ammirabile nei
Santi, salva noi che a te cantiamo:
Alleluia.

APOLITIKIA

Ton zilotìn Ilian tis tropis
mimù menos to Vaptistì evthìes
tes trivis epòmenos, pater
Antònie, tis erimu ghègonas
ikistis ke tin ikumènin estìrixas
evchès su. Dhiò prèsvève
Christò to Theò sothìne tas
psichàs imòn.

Imitando con i tuoi costumi lo
zelo di Elia, seguendo il battista su
retti sentieri, o padre Antonio, sei
divenuto colonizzatore del deserto,
e hai rafforzato tutta la terra con le
tue preghiere. Intercedi dunque
presso il Cristo Dio per la salvezza
delle anime nostre.

APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kirie, ton làon su, ke
evlòghison tin klironomian su,
nikas tis Ecclesiàs katà varvàron
dhorùmenos, ke to sòn filàtton
dhià tu Stavrù su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e
benedici la tua eredità, concedi
alla tua Chiesa vittoria sui nemici
e custodisci per mezzo della tua
Croce il tuo popolo.

KONDAKION

O Mitran Parthenikìn aghià-
sas to tòko su, ke chìras tu
Simeòn evloghisas, os èprepe,
proftàsas ke nin èsosas imàs,
Christè o Theòs. All'irìnevson
en polèmìs to politevma, ke
kratèson Vasilis us igàpìsas, o
mònos filànthropos.

Tu che hai santificato con la tua
nascita il seno della Vergine ed hai
benedetto come conveniva le mani
di Simeone, sei venuto e hai salvato
anche noi, Cristo Dio. Conserva
nella pace il tuo popolo e rendi forti
coloro che ci governano, o solo
amico degli uomini.

APOSTOLOS (Eb XIII 17-21)

- Preziosa davanti al Signore la morte del suo Santo. (Sal. 115,6).
- Che cosa renderò al Signore per tutto quello che mi ha dato? (Sal. 115,3).

Dalla lettera agli Ebrei.

Fratelli, obbedite ai vostri capi e state loro sottomessi, perché essi vegliano su di voi, come chi ha da renderne conto; obbedite, perché facciano questo con gioia e non gemendo, ciò non sarebbe vantaggioso per voi. Pregate per noi, poiché crediamo di avere una buona coscienza, desiderando di comportarci bene in tutto.

Con maggiore insistenza poi vi esorto a farlo, perché possa esservi restituito al più presto. Il Dio della pace che ha fatto tornare dai morti il Pastore grande delle pecore, in virtù del sangue di un'alleanza eterna, il Signore nostro Gesù, vi renda perfetti in ogni bene, perché possiate compiere la sua volontà, operando in voi ciò che a lui è gradito per mezzo di Gesù Cristo, al quale sia gloria nei secoli dei secoli. Amìn.

Allilulia (3 volte).

- I tuoi sacerdoti si rivestiranno di giustizia, e i tuoi fedeli esulteranno. (Sal. 131,9).

Allilulia (3 volte).

- Il Signore ha scelto Sion, l'ha voluta per sua dimora. (Sal. 131,13)

Allilulia (3 volte).

VANGELO (Luca. 6, 17-23)

In quel tempo Gesù disceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e

di Sidone, che erano venuti per ascoltarlo ed essere guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti immondi, venivano guariti. Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che sanava tutti. Alzati gli occhi verso i suoi discepoli, Gesù disse: «Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi che ora piangete, perché riderete. Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e v'insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli.

MEGALINARION

Theotòke, i elpìs pàndon ton Christianòn, skèpe, frùri, filatte tus elpizondas is sè. En nòmo, skià ke gràmmati tìpon katìdhomen i pìstì; pàn àrsen to tin mìtran dhianìgon àghion Theò; dhiò protòtokon Lògon, Patròs anàrchu Iiòn, prototokùmenon Mitri apiràndhro megalinomen.

Madre di Dio, speranza di tutti i cristiani, proteggi e custodisci quanti sperano in te, e su di essi vigila. Nell'ombra e nella lettera della Legge, contempliamo, fedeli, la figura: ogni maschio che apre il seno materno è sacro a Dio; magnifichiamo dunque come primogenito il Verbo, Figlio del Padre che non ha principio, primo nato a una madre ignara d'uomo.

KINONIKON

Is mnimòsinon eònon èste dhìkeos, ke apò akoìs poniràs u fovithìsete. Allilùia.

In memoria eterna sarà il giusto, di cattiva fama non avrà paura. Allilùia.

INNO A S. ANTONIO

Padre che in ciel fra gli angeli godi tuo premio Iddio
Voliamo col desìo,
festanti intorno a te,
voliamo col desìo,
festanti intorno a te.

Tutto al ricordo unanime con grati sensi a festa
la terra si ridesta
che a te giurò la fè,
la terra si ridesta
che a te giurò la fè.

Proteggi le famiglie, le terre, le dimore
cresca col tuo fervore
la carità, la fè,
cresca col tuo fervore,
la carità, la fè.

Sant'Antonio il Grande, eremita e fondatore del monachesimo orientale. Nacque a Coma (Egitto) nel 250. Dopo la morte dei genitori distribuì le sue sostanze ai poveri e si diede alla vita ascetica ritirandosi nel deserto. Attratti dalla sua santità cominciarono a fruire a lui visitatori ed imitatori, sicché la regione si popolò di eremitaggi sotto la sua direzione. Verso la fine della sua vita ritornò ad Alessandria per combattervi gli ariani. Predisce la propria morte avvenuta all'età di 105 anni nel 355.

MARTEDÌ 24 INIZIA LA NOVENA DELLA CANDELORA

Il foglio può essere trattenuto dai fedeli





21 GENNAIO 2024
DOMENICA XVI DI SAN LUCA
San Massimo il
confessore
San Neofito martire

(Inizio del Triodhion)
Domenica del Pubblicano e del Fariseo

Tono I; Eothinòn I

1[^] ANTIFONA

Agathòn to exomologhìste to Kirio, ke psàllin to onòmati su, Ìpsiste.

Buona cosa è lodare il Signore, ed inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Tes presvies tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2[^] ANTIFONA

O Kirios evasìlefen, efrèpian enedhisato, enedhisato o Kirios dhinamin ke periezòsato.

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

Sòson imàs, Iè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Allilulia

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Allilulia.

3[^] ANTIFONA

Dhèfte agalliasòmetha to Kirio, alalàxomen to Theò to Sotìri imòn.

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Tu lithu sfraghìsthèndos ipò ton Iudhèon ke stratiotòn filassòndon to achrandòn su Sòma, anèstis triimeros, Sòtir, dhorùmenos to kòsmo tin zoìn.

Sigillata la pietra dai giudei, mentre i soldati erano a guardia del tuo corpo immacolato, sei risorto il terzo giorno, o Salvatore, donando la vita al mondo. Per

Dhià tùto e Dhinàmis ton uranòn evòn si, Zoodhòta; Dhòxa ti Anastàsi su, Christè; dhòxa ti vasilias su, dhòxa ti ikonomia su, mòne filànthrope.

questo le schiere celesti gridavano a te, Datore di vita: Gloria alla tua risurrezione, o Cristo, gloria al tuo regno, gloria alla tua economia, o solo amico degli uomini.

ISODIKÒN

Dhèfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Allilulia.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Allilulia.

APOLITIKIA

Tu lithu sfraghisthèndos ipò ton Iudhèon ke stratiotòn filassòndon to achrandòn su Sòma, anèstis triimeros, Sòtir, dhorùmenos to kòsmo tin zoìn. Dhià tùto e Dhinàmis ton uranòn evòn si, Zoodhòta; Dhòxa ti Anastàsi su, Christè; dhòxa ti vasilias su, dhòxa ti ikonomia su, mòne filànthrope.

Sigillata la pietra dai giudei, mentre i soldati erano a guardia del tuo corpo immacolato, sei risorto il terzo giorno, o Salvatore, donando la vita al mondo. Per questo le schiere celesti gridavano a te, Datore di vita: Gloria alla tua risurrezione, o Cristo, gloria al tuo regno, gloria alla tua economia, o solo amico degli uomini.

Orthodhoxias odhighè, evsevias dhidàskale ke semnòtitos, tis ikumènis o fostir, ton monazòndon theòmnevston enkalòpisma. Maximos sofè, tes dhidachès su pàndas efòtisas, lira tu Pnèvmatos; prè sveve Christò to Theò sothine tas psichàs imòn.

Tu sei guida di verità, maestro di pietà e di mansuetudine, luce della terra, divino ornamento degli asceti, o sapiente massimo. Con i tuoi insegnamenti hai illuminati noi tutti; cantore dello Spirito, prega Cristo Dio per la salute delle anime nostre.

APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kirie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomian su,

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi

nikas tis Ecclesiàs katà varvàron
dhorùmenos, ke to sòn filàtton
dhià tu Stavrù su politevma.

alla tua Chiesa vittoria sui nemici
e custodisci per mezzo della tua
Croce il tuo popolo.

KONDAKION

O Mitran Parthenikìn aghiàs
sas to tòko su, ke chìras tu
Simeòn evloghisas, os èprepe,
proftàsas ke nin èsosas imàs,
Christè o Theòs. All'irìnevson
en polèmis to politevma, ke
kratèoson Vasilis us igàpìsas, o
mònos filànthropos.

Tu che hai santificato con la tua
nascita il seno della Vergine ed hai
benedetto come conveniva le mani
di Simeone, sei venuto e hai salvato
anche noi, Cristo Dio. Conserva
nella pace il tuo popolo e rendi forti
coloro che ci governano, o solo
amico degli uomini.

APOSTOLOS (2 Tim. 3, 10-15)

- Fate voti al vostro Dio e adempiteli, quanti lo circondano gli portino doni. (Sal. 75,12).
- Dio è conosciuto in Giudea, in Israele è grande il suo nome. (Sal. 75,2).

Dalla seconda lettera di San Paolo a Timoteo.

Diletto figlio Timoteo, tu mi hai seguito da vicino nell'insegnamento, nella condotta, nei propositi, nella fede, nella magnanimità, nell'amore del prossimo, nella pazienza, nelle persecuzioni, nelle sofferenze, come quelle che incontrai ad Antiochia, a Icònio e a Listri. Tu sai bene quali persecuzioni ho sofferto. Eppure il Signore mi ha liberato da tutte. Del resto, tutti quelli che vogliono vivere piamente in Cristo Gesù saranno perseguitati. Ma i malvagi e gli impostori andranno sempre di male in peggio, ingannatori e ingannati nello stesso tempo. Tu però rimani saldo in quello che hai imparato e di cui sei convinto, sapendo da chi l'hai appreso e che fin dall'infanzia conosci le sacre Scritture: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene per mezzo della fede in Cristo Gesù.

Alliluia (3 volte)

- Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore. (Sal. 94,1)

Alliluia (3 volte)

-Presentiamoci al suo cospetto con canti di lode, inneggiamo con canti di lode. (Sal. 94,2) Allilulia (3 volte).

VANGELO (Luca. 18, 10-14)

Disse il Signore questa parabola: “Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l’altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: O Dio, ti ringrazio che non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte la settimana e pago le decime di quanto possiedo. Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: O Dio, abbi pietà di me peccatore. Io vi dico: questi tornò a casa sua giustificato, a differenza dell’altro, perché chi si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato”.

MEGALINARION

Theotòke, i elpis pàndon ton Christianòn, skèpe, frùri, filatte tus elpizondas is sè. En nòmo, skià ke gràmmati tìpon katìdhomen i pìsti; pàn àrsen to tin mìtran dhianìgon àghion Theò; dhiò protòtokon Lògon, Patròs anàrchu Iiòn, prototokùmenon Mitrì apiràndhro megalinomen.

Madre di Dio, speranza di tutti i cristiani, proteggi e custodisci quanti sperano in te, e su di essi vigila. Nell’ombra e nella lettera della Legge, contempliamo, fedeli, la figura: ogni maschio che apre il seno materno è sacro a Dio; magnifichiamo dunque come primogenito il Verbo, Figlio del Padre che non ha principio, primo nato a una madre ignara d’uomo.

KINONIKON

Enite ton Kirion ek ton uranòn; enite aftòn en tis ipsistis. Allilulia.

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell’alto dei cieli. Allilulia.

Oggi si prega per l’unione dei cristiani

DA GIORNO 23 INIZIA LA NOVENA DELLA CANDELORA.

Il foglio può essere trattenuto dai fedeli





28 GENNAIO 2024
DOMENICA XVII DI LUCA:
DEL FIGLIO PRODIGO
Sant’Efrem il siro

Tono II; Eothinòn II

1^ ANTIFONA

Agathòn to exomologhìsthe to Kirìo, ke psàllin to onòmàti su, Ìpsiste.

Tes presvies tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Buona cosa è lodare il Signore, ed inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Per l’intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^ ANTIFONA

O Kirìos evasìlefen, efrèpian enedhìsato, enedhìsato o Kirìos dhinamin ke periezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Allilulia

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n’è cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Allilulia.

3^ ANTIFONA

Dhèfte agalliasòmetha to Kirìo, alalàxomen to Theò to Sotìri imòn.

Òte katilthes pros ton thàton, i zoì i athànos, tòte ton Àdhn enèkrosas ti astrapì tis Theòtitos; òte dhe ke tus tethneòtas ek ton katachthonion anèstìsas, pàsè e Dhinà-mis ton epuranion

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Quando discendesti nella morte, o vita immortale, allora mettesti a morte l’ade con la folgore della tua divinità; e quando risuscitasti i morti dalle regioni sotterranee, tutte le schiere delle regioni

ekràvga-zon; Zoodhòta Christè,
o Theòs imòn, dhòxa si.

celesti gridavano: O Cristo datore
di vita, Dio nostro, gloria a te.

ISODIKÒN

**Dhèfte proskinisomen ke
prospèsomen Christò.**

**Venite, adoriamo e prostriamoci
davanti a Cristo.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o ana-
stàs ek nekròn, psàllondàs si:
Alliluià.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai
morti, salva noi che a te cantiamo:
Alliluià.

APOLITIKIA

Òte katilthes pros ton thànaton,
i zoì i athànatos, tòte ton Àdhin
enèkrosas ti astrapì tis Theòtitos;
òte dhe ke tus tethneòtas ek ton
katachthonion anèstisas, pàse e
Dhinàmis ton epuranion
ekràvgazon; Zoodhòta Christè, o
Theòs imòn, dhòxa si.

Quando discendesti nella morte,
o vita immortale, allora mettesti a
morte l'ade con la folgore della tua
divinità; e quando risuscitasti i
morti dalle regioni sotterranee, tutte
le schiere delle regioni celesti
gridavano: O Cristo datore di vita,
Dio nostro, gloria a te.

Tes ton dhakrion su roès tis
erìmu to àgonon egheòrghisas, ke
tis ek vàthus stenagmìs is ekatòn
tus pònus ekarpofòrisas, ke
ghègonas fostir, ti ikumèni
làmbon tis thàvmasin, Efrem
Patìr imòn òsie. Prèsveve Christò
to Theò sothìne tas psichàs imòn.

Coi torrenti delle tue lacrime
rendesti fecondo lo sterile deserto, e
coi profondi sospiri facesti rendere
al cento per cento le tue fatiche, e
divenisti un luminare, splendente al
mondo in prodigi, Efrem padre
santo nostro. Intercedi presso
Cristo Dio perché siano salvate le
anime nostre.

APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kirie, ton làon su, ke
evlòghison tin klironomian su,
nikas tis Ecclesiàs katà varvàron
dhorùmenos, ke to sòn filàtton
dhìa tu Stavrù su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e
benedici la tua eredità, concedi
alla tua Chiesa vittoria sui nemici
e custodisci per mezzo della tua
Croce il tuo popolo.

KONDAKION

O Mitràn Parthenikìn aghiàsas to tòko su, ke chiras tu Simeòn evloghisas, os èprepe, profthàsas ke nin èsosas imàs, Christè o Theòs. All'irinevson en polèmis to politevma, ke kratèoson Vasilis us igàpissas, o mònos filànthropos.

Tu che hai santificato con la tua nascita il seno della Vergine ed hai benedetto come conveniva le mani di Simeone, sei venuto e hai salvato anche noi, Cristo Dio. Conserva nella pace il tuo popolo e rendi forti coloro che ci governano, o solo amico degli uomini.

APOSTOLOS (1 Cor 6, 12-20)

- Scenda su di noi la tua misericordia, o Signore, come abbiamo sperato in te. (Sal. 32,22).
- Esultate, giusti, nel Signore; ai retti si addice la lode. (Sal. 32,1).

Dalla prima lettera di San Paolo ai Corinti.

Fratelli, “Tutto mi è lecito!”. Ma non tutto giova. “Tutto mi è lecito!”. Ma io non mi lascerò dominare da nulla. “I cibi sono per il ventre e il ventre per i cibi!”. Ma Dio distruggerà questo e quelli; il corpo poi non è per l’impudicizia, ma per il Signore, e il Signore è per il corpo. Dio poi, che ha risuscitato il Signore, risusciterà anche noi con la sua potenza. Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Prenderò dunque le membra di Cristo e ne farò membra di una prostituta? Non sia mai! O non sapete voi che chi si unisce alla prostituta forma con essa un corpo solo? I due saranno, è detto, un corpo solo. Ma chi si unisce al Signore forma con lui un solo spirito. Fuggite la fornicazione! Qualsiasi peccato l’uomo commetta, è fuori del suo corpo; ma chi si dà alla fornicazione, pecca contro il proprio corpo. O non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo che è in voi e che avete da Dio, e che non appartenete a voi stessi? Infatti, siete stati comprati a caro prezzo. Glorificate dunque Dio nel vostro corpo!

Alliluvia (3 volte).

- Iddio fa le mie vendette, e piega i popoli sotto di me. (Sal. 17,48).

Alliluvia (3 volte).

- Iddio esalta le vittorie del re, e fa misericordia al suo Unto (Sal. 17,51).

Alliluvia (3 volte).

VANGELO (Luca. 15, 11-32)

Disse il Signore questa parabola: “Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. Partì e si incamminò verso suo padre. Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l’anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. Il servo gli rispose: È tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo. Egli si arrabiò, e non voleva entrare. Il padre allora uscì a pregarlo. Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso. Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”.

MEGALINARION

Theotòke, i elpìs pàndon ton Christianòn, skèpe, frùri, filatte tus elpìzondas is sè. En nòmo, skià ke gràmmati tìpon katidhomen i pistì; pàn àrsen to tin mìtran dhianìgon àghion Theò; dhiò protòtokon Lògon, Patròs anàrchu Iiòn, prototokùmenon Mitri apiràndhro megalinomen.

Madre di Dio, speranza di tutti i cristiani, proteggi e custodisci quanti sperano in te, e su di essi vigila. Nell'ombra e nella lettera della Legge, contempliamo, fedeli, la figura: ogni maschio che apre il seno materno è sacro a Dio; magnifichiamo dunque come primogenito il Verbo, Figlio del Padre che non ha principio, primo nato a una madre ignara d'uomo.

KINONIKON

Enite ton Kìrion ek ton uranòn; enite aftòn en tis ipsistis. Alliluia.

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell'alto dei cieli. Alliluia.

Preghiera

Sovrano Signore Dio nostro, Padre della gloria che per la nostra salvezza hai mandato in questo mondo il tuo unigenito Figlio e per suo mezzo ci hai adottati per figli, concedendoci la grazia d'invocarti Padre, abbi anche ora compassione di noi peccatori per aver trasgredito i tuoi precetti.

Non ci perdere ora che ci troviamo lontani da te, né ci privare delle tue grazie spirituali; che anzi concedici di accostarci a te con la bocca e col cuore, e di mostrarci con le buone opere figli degni dell'adozione concessaci, e di imitare il ritorno del figliuol prodigo, nel quale ci hai manifestata l'ineffabile tua bontà, affinché raggiungiamo quei beni eterni che tu hai preparati a coloro che amano la tua volontà.

Sii invincibile compagno del pio nostro Sovrano assoggettandogli nemici e avversari e ciò per la grazia e la bontà del tuo Unigenito Figlio insieme col quale e con lo Spirito Santo sei benedetto ora e nei secoli.

È la prima domenica che segna l'inizio di una preparazione remota al gran digiuno della quaresima. Il Vangelo del giorno propone all'imitazione dei fedeli la parabola del «figlio prodigo». Nella preghiera viene ricordato.

O Dio ti salvi o Regina

O Dio ti salvi, o Regina
matri di pruvvidenza
siti tutta climenza
pi peccatura.

Priamu tutti l'uri
a lu nostru Signuri
a ciò li peccatura
si convirtissiru.

La grazia ottinissimu
di li nostri piccati
fussiru cancellati
n'eternamenti.

O Dio onnipotenti
priamu a vui Maria
saria la sorti mia
di iò salvarimi

E poi vurria truarimi
cu vostra cumpagnia
entrari cu Maria
in Pararisu.

E poi cu allegru visu
ludari la climenza
Maria ri Pruvvirenza
chi m'ha salvatu.

E sempri sia ludatu
ludatu sempri sia
lu nomu di Gesuzzu
Giuseppi e Maria.

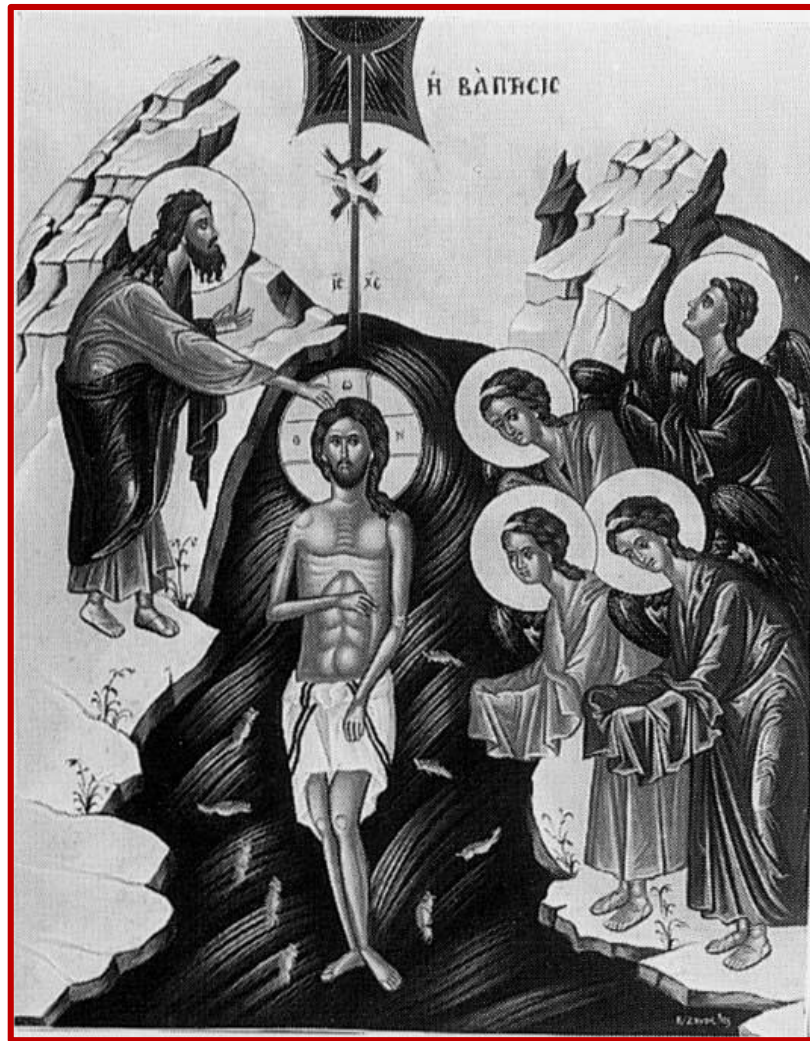
Purtatici, purtatici
cu vostra cumpagnia
la Rigina ri l'angili
eni Maria.

***Venerdì 2 Febbraio:
Presentazione di Nostro Signore Gesù Cristo al Tempio.***

Sabato 3 febbraio: Commemorazione di tutti i defunti

Il foglio può essere trattenuto dai fedeli





Ο ΜΕΓΑΣ ΑΓΙΑΣΜΟΣ

LA GRANDE BENEDIZIONE DELLE ACQUE

LA GRANDE BENEDIZIONE DELLE ACQUE

Questa celebrazione ha luogo a conclusione della Liturgia dopo la preghiera “opisthamvonos”. Si forma una processione per recarsi alla fontana fuori della chiesa oppure in fondo alla chiesa dove è preparato un tetrapodio con la kolinvrithre piena d’acqua per la benedizione. Durante la processione si cantano i seguenti tropari:

Foni Kiriu epi ton idaton voà legusa Defte, lavete pandes Pnevma sofias Pnevma sineseos, Pnevma fovu Theù, tu epifanendos Christù.

Simeron ton idaton aghiazete i fisis ke righnite o Iordanis, ke ton idion namaton epechi to revma, Despotin oron riptomenon.

Os anthropos en potamo ilthes, Christe Vasilev ke dulikon vaptisma lavin spevdis, agathè, ipòton tu Prodromuchiron dià tas amartias imon, filanthrope.

Doxa Patrì ke Iiò ke Aghio Pnevmati, ke nin ke ài ke is tus eonas ton eonon. Amin.

Pros tin fonin tu voondos en ti erimo, Etimasate tin odon tu Kiriu, ilthes, Kirie, morfin dulu lavon, Vaptisma eton o mi ghnus amartian. Idosan se idata ke efovithisan sintromos ghegonen o Prodromos, ke evoise legon pos fotisi o lichnos to Fos; pos chirothetisi o dulos ton Despotin; aghiason emè ke ta idata, Sotir, o eron tu kosmu tin amartian.

La voce del Signore echeggia sulle acque e dice: su via, del Cristo apparso ricevete tutti lo Spirito di sapienza, del timor di Dio.

Oggi viene santificata la natura delle acque: il Giordano si ferma e trattiene il corso delle proprie acque vedendo il Signore purificarsi.

Come uomo sei venuto al fiume, o Cristo Re; e ti sei affrettato, o Buono, a ricevere un battesimo da schiavo dalle mani del Precursore per i nostri peccati, o amico degli uomini.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, e adesso e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

All’invito di colui che grida nel deserto: preparate la via del Signore, sei venuto, o Signore, prendendo forma di schiavo e chiedendo il Battesimo Tu che non hai conosciuto il peccato. Ti videro le acque ed ebbero paura; fu preso da timore il Precursore ed esclamò dicendo: come la lucerna potrà illuminare la luce? Come potrà il servo imporre la mano sul suo Signore? Santifica me e le acque, o Salvatore, Tu che togli i peccati del mondo.

D. Sapienza!

Lettura dalla profezia di Isaia (35, 1-10).

D. Siamo attenti.

Queste cose dice il Signore: il deserto e la terra gioiranno, esulterà la steppa e fiorirà; che essa fiorisca come il narciso, esulti ed elevi grida di giubilo. Le sarà concessa la gloria del Libano, come pure la magnificenza del Carmelo e di Saron. Essi vedranno la gloria del Signore, lo splendore del nostro Dio. Fortificate le mani deboli, rinfrancate le ginocchia vacillanti! dite ai pusillanimi: fatevi coraggio, non temete, ecco il vostro Dio: la sua vendetta viene, la retribuzione di Dio; egli stesso viene e vi salverà.

Allora si apriranno gli occhi dei ciechi, e si apriranno le orecchie dei sordi; lo zoppo salterà come un cervo, la lingua del muto eleverà canti di trionfo, poiché sorgenti d'acqua sgorgheranno nel deserto e ruscelli scorreranno nella steppa. La terra arida diventerà uno stagno e il suolo riarso avrà sorgenti abbondanti, e dove erano i covi degli sciacalli, si avranno erba, canna e giunco.

La via sarà una via battuta, sarà chiamata la via santa; l'impuro non vi passerà. Dio stesso istruirà il viaggiatore, e i semplici non si smarriranno. Là non vi saranno leoni, nessuna belva feroce vi metterà piede; vi cammineranno i liberati. Di lì torneranno i redenti dal Signore, giungeranno in Sion fra canti di trionfo, eterna letizia coronerà le loro teste; gioia e allegrezza li invaderanno, tristezza e lamenti saranno terminati.

D. Sapienza!

Lettura della profezia di Isaia (55,1-13).

D. Siamo attenti.

Queste cose dice il Signore: su, voi assetati, venite tutti all'acqua, anche se non avete denaro. Venite, comprate del grano e mangiate, senza denaro, e senza pagare acquistate vino e latte. Perché spendete il vostro denaro per altro che non è pane e la vostra paga per cose che non saziano? Ascoltate, e mangerete ciò che è buono e sarete allietati da cibi squisiti. Aprite l'orecchio e venite a me: ascoltate e l'anima vostra vivrà. Io concluderò con voi un patto eterno secondo le promesse fatte a David. Ecco, io l'ho dato come testimonia ai popoli, capo e maestro delle nazioni.

Ecco, chiamerai popoli che non conoscevi e nazioni che t'ignoravano accorreranno a te, per amore del Signore, tuo Dio, per amore del Santo d'Israele, che ti glorifica. Cercate il Signore fino a che può essere trovato, invocatelo mentre è vicino. L'empio abbandoni la sua via, l'iniquo desista dai suoi pensieri, ritorni al Signore, che ne avrà misericordia, al nostro Dio, che largheggia nel perdono; poiché i miei pensieri non sono i vostri, e le vostre vie non sono le mie, dice il Signore. Quanto il cielo è più elevato della terra, altrettanto i miei disegni superano i vostri progetti e i miei pensieri sono al di sopra dei vostri. E come la pioggia e la neve discendono dall'alto dei cieli ma non vi ritornano senza aver irrigata, fecondata e fatta germogliare la terra, affinché produca il seme al seminatore e il pane per mangiare, così la parola che esce dalla mia bocca non ritorna a me senza

frutto, ma compie ciò che desidero e adempie la sua missione.

Così partirete con gioia e camminerete in pace. Monti e colline vi acclameranno e tutti gli alberi dei campi vi applaudiranno. Al posto dei roveti crescerà il cipresso, al posto delle ortiche verdeggerà il mirto. Questo sarà per il Signore un nome glorioso, un monumento eterno che non verrà mai distrutto.

D. Sapienza!

Lettura dalla profezia di Isaia (12, 3-6).

D. Siamo attenti.

L. Queste cose dice il Signore: *(pausa)*

S. Attingerete con gioia le acque dalle fonti del Salvatore. *(3 volte)*

P. Amèn

Continua il lettore.

e direte in quel giorno: “Lodate il Signore, invocate il suo nome, proclamate le sue opere tra le nazioni, ricordate che il suo nome è sublime. Cantate al Signore, perché ha fatto grandi cose: e questo sia noto su tutta la terra. Esulta e giubila abitante di Sion, perché grande in mezzo a te è il Santo d’Israele”.

D. Siamo attenti.

L. Il Signore è mia illuminazione e mio Salvatore, chi temerò io?

L. Il Signore è il protettore della mia vita, di chi paventerò?

D. Sapienza.

Dalla prima lettera di san Paolo ai Corinti (10, 1-4).

Fratelli, desidero che voi sappiate bene questo: i nostri padri furono tutti sotto la nube e tutti attraversarono il mare, e tutti, seguendo Mosè, furono battezzati in lui, nella nube e nel mare, e tutti mangiarono dello stesso cibo spirituale, e tutti bevettero la stessa bevanda spirituale. Bevevano infatti ad una pietra spirituale che li seguiva, e questa pietra era il Cristo.

P. Alliluia, alliluia, alliluia.

L. La voce del Signore sopra le acque.

P. Alliluia, alliluia, alliluia.

L. Il Dio della gloria tuona sopra le acque.

P. Alliluia, alliluia, alliluia.

D. Sapienza! in piedi, ascoltiamo il S. Evangelo.

S. Pace a tutti.

P. Ke to pnevmatì su.

P. E allo spirito tuo.

Lettura del S. Vangelo secondo S. Marco (1, 9-11)

D. Siamo attenti.

P. Dhòxa si, Kìrie, dhòxa si.

P. Gloria a Te, o Signore, gloria a Te.

In quei giorni, Gesù giunse da Nazaret di Galilea e fu battezzato da Giovanni nel Giordano. Nel momento in cui usciva dall'acqua, vide spalancarsi i cieli e lo Spirito scendere sopra di lui quasi come colomba. E dal cielo una voce si fece udire: "Tu sei il mio Figlio diletto, in Te mi sono compiaciuto".

P. Dhòxa si, Kìrie, dhòxa si.

P. Gloria a Te, o Signore, gloria a Te.

Mentre il Diacono recita l'ektenia seguente, il celebrante dice sommessamente la seguente preghiera. Se il diacono manca il sacerdote la recita durante le profezie.

S. Signore Gesù Cristo, Figlio unigenito, che sei nel seno del Padre, vero Dio, sorgente di vita e di Immortalità, luce da luce, venuto al mondo per illuminarlo, rischiara la nostra mente col tuo Santo Spirito ed accogli il ringraziamento che Ti tributiamo per le mirabili e prodigiose tue opere, disposte fin dall'eternità col tuo salutare ordinamento. Così rivestito della nostra debole e povera natura, sottomesso alle leggi dei tuoi servi, sei disceso Tu, Sovrano di ogni cosa, ed hai accettato di essere battezzato nel Giordano da mano di servo affinché, santificata la natura delle acque, Tu incontaminato, aprissi a noi la via della rigenerazione per l'acqua e il Santo Spirito, restituendoci alla primitiva libertà. Nel celebrare il ricordo di un tal divino mistero Ti preghiamo, o Signore, amico degli uomini, di versare sopra di noi, indegni tuoi servi, per la tua divina promessa, l'acqua purificatrice, dono della tua misericordia, affinché, per mezzo di quest'acqua, sia accetta alla tua bontà la supplica di noi peccatori e sia accordata per essa la tua benedizione a noi e a tutto il tuo popolo fedele, a gloria del santo ed adorabile tuo nome. Poiché a Te si conviene ogni gloria, onore ed adorazione, assieme al Padre tuo eterno e al tutto santo, buono e vivificante tuo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

P. Amìn.

D. In pace preghiamo il Signore.

P. Kìrie elèison.

P. Signore, pietà.

(e così dopo le invocazioni successive)

D. Per la pace che viene dall'alto e per la salvezza delle anime nostre, preghiamo il Signore.

- Per la pace del mondo intero, per la prosperità delle sante Chiese di Dio e per l'unione di tutti, preghiamo il Signore.

- Per questa santa dimora e per coloro che vi entrano con fede, pietà e timore di Dio, preghiamo il Signore.

- Per il nostro piissimo vescovo *(NN)*. per il venerabile presbiterio e per il diaconato in Cristo, per tutto il clero e il popolo, preghiamo il Signore Per i nostri governanti, preghiamo il Signore.

- Per questa città, per ogni città e paese, e per i fedeli che vi abitano, preghiamo il Signore.

- Per la salubrità del clima, per l'abbondanza dei frutti della terra e per tempi di pace, preghiamo il Signore.

- Per i naviganti, per i viandanti, i malati, i sofferenti, i prigionieri e per la loro salvezza, preghiamo il Signore.

- Affinché sia santificata quest'acqua con la virtù e la potenza e la venuta dello Spirito Santo, preghiamo il Signore.

- Affinché discenda su queste acque l'azione purificatrice della sovrastanziale Trinità, preghiamo il Signore.

- Affinché siano donate ad esse la grazia della redenzione e la benedizione del Giordano, preghiamo il Signore.

- Affinché noi possiamo essere illuminati con la luce della conoscenza e della pietà per la venuta dello Spirito Santo, preghiamo il Signore.

- Perché quest'acqua possa divenire dono di santificazione, lavacro dei peccati per la guarigione dell'anima e del corpo, ed idonea per ogni utilità, preghiamo il Signore.

- Perché quest'acqua divenga sorgente di vita eterna, preghiamo il Signore

- Affinché si manifesti riparo contro tutte le insidie dei nemici visibili ed invisibili, preghiamo il Signore.

- Per coloro che ne attingono e ne prendono per la benedizione delle loro case, preghiamo il Signore.

- Perché possa servire per purificazione delle anime e dei corpi di tutti quelli che la prendono e la usano con fede, preghiamo il Signore.

- Affinché siamo resi degni di essere ripieni di santificazione per la partecipazione di queste acque all'invisibile manifesta-zione dello Spirito Santo, preghiamo il Signore.

- Affinché il Signore Iddio esaudisca la voce della preghiera di noi peccatori ed abbia misericordia di noi, preghiamo il Signore.

- Per essere liberati da ogni afflizione, flagello, pericolo e necessità, preghiamo il Signore.

- Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.
- Facendo memoria della tuttasanta, immacolata, benedetta, gloriosa Signora nostra, Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme con tutti i Santi, raccomandiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

P. Si, Kirie.

P. A Te, o Signore.

Al termine dell'ektenia il sacerdote recita ad alta voce la seguente preghiera (opera di Sofronio, patriarca di Gerusalemme)

S. Trinità sovrasostanziale, buonissima, divinissima, onnipotente, onniveggente, invisibile, incomprendibile, creatrice delle sostanze spirituali e delle creature ragionevoli, innata bontà, luce inaccessibile che illumina ogni uomo che viene nel mondo, illumina anche me, indegno tuo servo; illuminami gli occhi della mente affinché possa anch'io inneggiare l'incommensurabile tua opera e potenza.

Bene accetta ti sia la mia supplica per il popolo qui presente e fa che le mie colpe non impediscano che scenda il tuo Santo Spirito, ma concedimi di invocarti senza condanna e dire anche ora, tutto buono: Ti glorifichiamo, Signore amico degli uomini, onnipotente, eterno Re. Glorifichiamo Te, autore e fattore di ogni cosa. Ti glorifichiamo, Figlio di Dio unigenito, nato senza padre dalla Madre e senza madre dal Padre.

Nella precedente Festa infatti Ti abbiamo visto bambino, in questa invece Ti vediamo perfetto, essendoti da perfetto manifestato Dio nostro perfetto. Oggi infatti è giunto il tempo della Festa, e il coro dei Santi si unisce a noi, gli Angeli fanno festa assieme agli uomini. Oggi la grazia del Santo Spirito, in forma di colomba, è discesa sopra le acque. Oggi è spuntato il sole che mai tramonta, e il mondo risplende alla luce del Signore. Oggi la luna con i suoi lucenti raggi brilla assieme al mondo. Oggi le luminose stelle con la chiarezza della loro luce rendono bello l'universo. Oggi le nuvole dall'alto dei cieli fanno piovere all'umanità la rugiada della giustizia. Oggi l'increato, per sua volontà, viene toccato dalle mani della sua creatura. Oggi il Profeta e Precursore si avvicina al Signore, ma si arresta tremante, vedendo la condiscendenza di Dio verso di noi. Oggi le rive del Giordano vengono tramutate in farmaco per la presenza del Signore. Oggi tutto il creato è irrigato con mistiche correnti. Oggi le colpe degli uomini vengono cancellate con le acque del Giordano. Oggi si apre agli uomini il Paradiso e il sole della giustizia ci inonda di splendore. Oggi, con la venuta del Signore, viene trasformata in dolcezza per il popolo l'acqua che era amara sotto la guida di Mosè. Oggi veniamo liberati dal vecchio lutto, e come novello Israele siamo salvati. Oggi siamo riscattati dalla tenebra e veniamo resi

sfavillanti dalla luce della divina conoscenza. Oggi la caligine del mondo viene fugata con la manifestazione del Dio nostro. Oggi risplende tutta la creazione. Oggi l'errore viene dissipato e la venuta del Signore ci prepara la via della salvezza. Oggi le creature celesti fanno festa insieme con le terrene e le terrene ragionano con le celesti. Oggi esulta la sacra e sublime assemblea degli ortodossi. Oggi il Signore si accosta al Battesimo per sollevare in alto l'umanità. Oggi colui che non si è curvato si china al proprio servo per liberarci dalla schiavitù. Oggi abbiamo acquistato il regno dei cieli; e il regno del Signore non avrà fine. Oggi la terra ed il mare prendono parte alla gioia del mondo e il mondo è ripieno di allegrezza.

Ti videro le acque, o Dio, Ti videro le acque e si atterrirono. Il Giordano si volse indietro, vedendo il fuoco della Divinità che discendeva corporalmente ed entrava in esso.

Il Giordano si volse indietro vedendo lo Spirito Santo disceso in forma di colomba che Ti aleggiava attorno. Il Giordano si volse indietro vedendo l'invisibile fatto visibile, il creatore incarnato, il padrone in forma di servo. Il Giordano si volse indietro e i monti trepidarono guardando Dio nella carne; e le nubi emisero una voce, ammirando Colui che veniva, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero.

Contempliamo oggi la solennità del Signore nel Giordano: Egli infatti vi sommerge la morte della trasgressione, il pungolo dell'errore, il collegAmen.to con l'inferno, e dà al mondo il Battesimo di salvezza.

Per cui anch'io, peccatore ed indegno servo, narrando le grandezze dei tuoi prodigi, preso da timore, con compunzione a te esclamo:

Grande sei, o Signore, e prodigiose sono le opere tue, e nessuna parola è sufficiente ad inneggiare le tue meraviglie. (tre volte)

Ogni volta che il sacerdote pronunzia tale esclamazione il coro canta:

P. Dhòxa si, Kìrie, dhòxa si.

P. Gloria a Te, o Signore, gloria a Te.

S. Tu infatti, con la tua volontà, dal nulla hai portato all'esistenza tutte le cose, con la tua potenza trattieni il creato e con la tua provvidenza governi il mondo. Tu, con quattro elementi, hai costituito il creato, hai coronato con quattro stagioni il ciclo dell'anno.

Innanzi a Te tremano tutte le intellettuali potenze. Te inneggia il sole, Te glorifica la luna, a Te sono sottoposti gli astri, a Te obbedisce la luce, di Te tremano gli abissi, a Te servono le sorgenti. Tu hai disteso il cielo come una cortina, Tu hai consolidata la terra sopra le acque, Tu hai arginato il mare con la sabbia, Tu hai effuso l'aria per la respirazione. Le angeliche

potenze servono Te, i cori degli Arcangeli Ti adorano, i Cherubini dai molti occhi e i Serafini dalle sei ali, stando attorno e volando intorno, con timore si nascondono alla tua inaccessibile gloria.

Poiché Tu, Dio non circoscritto, senza inizio ed ineffabile, sei venuto sulla terra, assumendo forma di servo, divenendo somigliante agli uomini: non hai sopportato, infatti, o Signore, per la tua grande misericordia, di vedere tiranneggiato dal diavolo il genere umano, ma sei venuto e ci hai salvato. Confessiamo la grazia, predichiamo la misericordia, non nascondiamo il beneficio. Hai liberato i figli della nostra natura, hai santificato il seno verginale con la tua nascita, tutto il creato ha sciolto a Te inni quando sei apparso. Perché Tu, o Dio nostro, Ti sei mostrato sulla terra ed hai voluto vivere insieme agli uomini. Tu, avendo mandato dal cielo il tuo Santo Spirito, hai santificato le acque del Giordano ed hai stritolato le teste dei dragoni colà annidati.

Tu stesso dunque, o Re amico degli uomini, sii presente anche ora per la venuta del tuo Santo Spirito e santifica questa acqua. (tre volte).

P. Dhòxa si, Kìrie, dhòxa si.

P. Gloria a Te, o Signore, gloria a Te.

S. E dà ad essa la grazia della redenzione, la benedizione del Giordano. Rendila sorgente d'incorruttibilità, dono di santificazione, lavacro dei peccati, rimedio contro le infermità, rovina per i demoni, inaccessibile alle potenze contrarie, ripiena di angelica forza, affinché tutti coloro che ne attingono e ne prendono possano averla per purificazione delle anime, per medicina delle passioni, per santificazione delle case, vantaggiosa per ogni bisogno.

Tu sei il Dio nostro, che con l'acqua ha annegato il peccato al tempo di Noè.

Tu sei il Dio nostro, che attraverso il mare ha liberato dalla schiavitù del faraone, per mezzo di Mosè il popolo ebreo.

Tu sei il Dio nostro, che ha spaccato la pietra nel deserto, e ne sgorgarono le acque e si riempirono i torrenti e ha soddisfatto il suo popolo assetato.

Tu sei il Dio nostro, che con l'acqua e col fuoco, per mezzo di Elia, ha liberato Israele dall'errore di Baal.

Tu stesso anche ora, o Signore, santifica quest'acqua con il Tuo Santo Spirito. (tre volte)

P. Dhòxa si, Kìrie, dhòxa si.

P. Gloria a Te, o Signore, gloria a Te.

S. E concedi a tutti quelli che la toccano, che ne usano, che ne partecipano: la santificazione, la benedizione, la purificazione, la salute.

E salva o Signore i tuoi servi, i fedeli nostri governanti.

E custodiscili sotto la tua protezione, in pace. Concedi loro tutto quello che si richiede per la salute e la vita eterna. Ricordati del nostro vescovo (NN), di tutto il presbiterato, del diaconato in Cristo, di tutto l'ordine sacerdotale, e del popolo qui presente e dei nostri fratelli che per giusta causa sono assenti, ed abbi pietà di loro e di noi secondo la tua grande misericordia, affinché dagli elementi, dagli Angeli e dagli uomini, dalle cose visibili e invisibili sia glorificato il tuttosanto nome tuo, col Padre e col Santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

P. Amìn

S. Pace a tutti

P. Ke to pnevmatì su.

P. E al tuo spirito

D. Inchinate il vostro capo al Signore

P. Sì, Kirie.

P. A te, o Signore.

Il celebrante aggiunge

S. Porgi, o Signore il tuo orecchio ed esaudiscici, Tu che ti sei degnato di farti battezzare nel Giordano e di santificare le acque; e benedici tutti noi, che inchinando il nostro capo significhiamo la condizione di servitù. E concedici di essere ripieni della tua santificazione, per la partecipazione e l'aspersione di quest'acqua; e sia per noi, o Signore, di salute per l'anima e per il corpo. Tu sei infatti la santificazione delle anime e dei corpi nostri, e a Te rendiamo la gloria, il ringraziamento e l'adorazione, assieme al Padre tuo eterno e al tuttosanto e buono e vivificante tuo Spirito ora e sempre e nei secoli dei secoli.

P. Amìn

Il celebrante immerge nell'acqua per tre volte la S. Croce, tenendola con le mani assieme al mazzetto di erbe aromatiche. E prima il sacerdote e poi il coro cantano, per tre volte, il tropario:

En Iordani vaptizomenu su, Kirie, i tis Triados efanerothi proskinesis tu gar Ghennitoros i fonì prosemartiri si, agapiton se Iion onomazusa ke to Pnevma en idi peristeras eveveu tu logu to asfales. O epifanis, Christè o Theos, ke ton kosmon fotisas, doxa si.

Mentre Tu eri battezzato nel Giordano o Signore, si rendeva manifesta l'adorazione della Trinità; la voce infatti del Genitore ti rendeva testimonianza chiamandoti Figlio diletto e lo Spirito Santo sotto forma di colomba confermava la parola infallibile. O Cristo Dio, che ti sei manifestato a noi e hai illuminato il mondo, gloria a Te.

Tutti i presenti vanno poi a baciare la S. Croce tenuta dal celebrante, mentre questi con un ramo spruzza sul capo di ciascuno l'acqua benedetta. Infine si canta:

Animmisomen i pistì tis perì imas tu Theù
ikonomias to meghethos en gar to imon
paraptomati ghenomenos anthropos tin
imon katharsin katherete en to Iordani o
monos katharos ke akiratos, aghiazon emè
ke ta idata, ke tas kefa las ton drakondon
sindrivon epì tu idatos. Andlisomen un idor
met'efrosinis, adelfi i gar charis tu
Pnevmatos tis pistos andlusin aoratos
epeditote parà Christù tu Theù ke Sotiros ton
psychon imon.

Inneggiamo, o fedeli, alla grandiosità
della Provvidenza di Dio in nostro
favore: per la nostra caduta infatti,
divenuto uomo, purifica nel Giordano
la nostra espiazione Egli solo, puro e
immacolato che santifica me e le acque
e che schiaccia le teste dei dragoni
nell'acqua. Attingiamo dunque acqua
con gioia, o fratelli: perché la grazia
dello Spirito, a coloro che fedelmente
ne attingono viene concessa invisibil-
mente da Cristo Dio e Salvatore delle
nostre anime.

Quindi il sacerdote fa l'apolyxis della Liturgia.

S. Gloria a Te, o Cristo Dio, speranza nostra, gloria a Te.

P. Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo
Pnèvmati, ke nin ke ài ke is tus eònas ton
eònon. Amìn.
Kìrie elèison. *(3 volte)*
Pàter àghie, evlòghison.

P. Gloria al Padre e al Figlio ed allo
Spìritito Santo, ed ora e sempre e
nei secoli dei secoli. Amìn.
Signore pietà. *(3 volte)*
Padre santo, benedici.

S. Cristo, nostro vero Dio, che si è degnato di ricevere il battesimo da
Giovanni nel Giordano, per le preghiere dell'immacolata e tutta pura e santa
Madre sua, dei santi e gloriosi ed onorati Apostoli, araldi di Dio e portatori
dello Spirito, di tutti i Santi, abbia pietà di noi, e ci salvi, poiché è buono e
amico degli uomini.

P. Amìn.

